



COMUNE DI GOVONE

Provincia di Cuneo

Tel. 0173 58103/0173 621984 - Fax. 0173 58558 - E-Mail segreteria@comune.govone.cn.it - www.comune.govone.cn.it

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO UNICO S.U.A.P. N. 1/2016

invio a mezzo racc. A/R.

Spett.le ditta

MIROGLIO TEXTILE S.r.l.

Via S. Margherita n. 23

12051 ALBA (CN)

invio a mezzo PEC

protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Spett.le

Provincia di Cuneo

Direzione Servizi ai Cittadini e Imprese

Settore Tutela Territorio

CUNEO (CN)

invio a mezzo PEC

dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it

Spett.le

A.R.P.A.

Dipartimento Provinciale

CUNEO (CN)

IL RESPONSABILE DEL SUAP

PREMESSO CHE la Ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. con sede legale in Alba (CN) Via S. Margherita n. 23 ed impianto sito in Govone (CN) S.S. Asti – Alba n. 17 è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rinnovata con provvedimento n. 796 del 24/03/2014 della Provincia di Cuneo;

DATO ATTO che lo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Govone ha trasmesso in data 19/01/2015 alla Provincia di Cuneo, per gli adempimenti di competenza, l'istanza della Ditta

MIROGLIO TEXTILE S.r.l. intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 29 octies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui sopra;

VISTA la comunicazione della Provincia di Cuneo, acquisita al Protocollo del Comune con N. 777 in data 03/03/2016, con la quale - al termine del procedimento espletato - è stato trasmesso, ai fini dell'adozione del provvedimento conclusivo di competenza del SUAP, il parere relativo all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. con sede legale in Alba ed impianto sito in Govone S.S. Asti - Alba n. 17 ex D. Lgs. 46/2014 che si allega al presente per farne parte integrante e sostanziale;

emette il presente

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DI AUTORIZZAZIONE

del procedimento unico a favore della Ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. con sede legale in Alba (CN) Via S. Margherita n. 23 inerente **l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa allo stabilimento sito in Govone (CN) S.S. Asti - Alba n. 17**, nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni di cui all'atto di assenso predisposto dalla Provincia di Cuneo ed allegato al presente per farne parte integrante e sostanziale, specificando che il procedimento di che trattasi è stato condotto per i soli profili endoprocedimentali in precedenza evidenziati.

TRASMETTE

in via telematica il presente provvedimento, per opportuna conoscenza e/o per l'esercizio delle attività di controllo, agli Enti in epigrafe.

DISPONE

la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo Pretorio online del Comune di Govone per darne pubblica conoscenza ai sensi di legge.

EVIDENZIA

che avverso i singoli atti e provvedimenti endoprocedimentali richiamati è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro i termini, rispettivamente, di 60 e 120 giorni decorrenti dalla data del presente provvedimento.

Govone, li 08/03/2016.

Prot. 86f



IL RESPONSABILE DEL SUAP

(Bianca Giovanna)

[Handwritten signature]

Allegato:

- *Parere aggiornamento Autorizzazione Integrata Ambientale ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. con sede legale in Alba ed impianto sito in Govone ex D. Lgs. 46/2014.*



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale - P.Iva 004478250044
DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA TERRITORIO
Via Massimo D'Azeglio 8 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2011/8.02/157

Oggetto: parere aggiornamento Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta MIROGLIO TEXTILE Srl con sede legale in Alba ed impianto sito in Govone, ex D.Lgs. 46/2014.

Attività 6.2: Pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o tintura di fibre tessili o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 Mg al giorno.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la Ditta MIROGLIO TEXTILE Srl con sede legale in Alba, V. Santa Margherita, 23 - P. IVA 03232390041 - è titolare dell'autorizzazione integrata ambientale, rinnovata con provvedimento n. 796 del 24/03/2014 della Provincia di Cuneo, per l'installazione ubicata in Govone, S.S. Asti-Alba, 17;
- con nota prot. 63891 del 25/06/2014, la Provincia ha rettificato alcuni errori materiali contenuti nel suddetto provvedimento;
- con nota prot.n. 76299 del 29/07/2014, la Provincia di Cuneo ha stabilito il termine per la presentazione dell'istanza di riesame, in considerazione del fatto che gli impianti termici presenti in azienda, superando complessivamente la soglia di 50 MW, avrebbero dovuto rispettare i valori limite di emissione introdotti dal D.Lgs. 46/2014 per i grandi impianti di combustione, a far data dal 1° gennaio 2016;
- in data 19 gennaio 2015, lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Govone ha trasmesso l'istanza della ditta MIROGLIO TEXTILE Srl, intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui sopra;
- con nota prot. n. 7126 del 27/01/2015 è stata convocata, per il giorno 26 febbraio 2015, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Govone, il Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Società S.I.S.I. S.r.l., in qualità di soggetto competente per lo scarico in pubblica fognatura, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta MIROGLIO TEXTILE Srl, quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - o il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza e due funzionari tecnici del medesimo Settore della Provincia;
 - o un funzionario del Dipartimento dell'Agenzia Regionale per la Protezione

Ambientale di Cuneo;

- o un Procuratore Speciale, un'addetta dell'ufficio Ambiente ed un consulente per la ditta MIROGLIO TEXTILE Srl;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato A), compiegato al presente parere di cui ne costituisce parte integrante, da cui emerge che:
 - si è ravvisata la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni;
 - è necessario, altresì, interpellare il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per ottenere un parere ai fini di verificare la corretta applicazione dell'art. 273 (Grandi impianti di combustione) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al caso in esame;
 - è necessario chiedere la predisposizione della relazione di riferimento secondo quanto indicato nell'allegato 2 al DM 272/2014, poiché l'unica possibilità di contaminazione del suolo, secondo l'azienda, potrebbe verificarsi per eventi incidentali connessi alla rottura o usura delle tubazioni interrato in cui possono essere presenti sostanze pericolose; l'incidente/inconveniente è, infatti, una delle circostanze da prendere in esame per la valutazione del rischio di contaminazione e l'azienda ha valutato tale scenario possibile.

I lavori della Conferenza di Servizi sono stati, pertanto, sospesi;

- con nota prot n. 24626 del 12/03/2015, la Provincia ha formulato la richiesta di parere al Ministero dell'Ambiente a cui si è fatto cenno al punto precedente;
- con nota prot. n. 24624 del 12/03/2015, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 22/05/2015, la Ditta MIROGLIO TEXTILE Srl ha comunicato la modifica dell'installazione IPPC di Govone, S.S. Asti-Alba, 17, consistente, in particolare, in alcune variazioni di tipo tecnico/produttivo all'interno del reparto di stampa digitale e nell'installazione di una nuova rameuse nel reparto finissaggio;
- con nota prot. n. 61551 del 22/06/2015, la Provincia ha preso atto della sopraccitata modifica non sostanziale, comunicando, altresì, l'intenzione di inserirla nel procedimento di riesame in parola e di necessitare di alcune informazioni;
- con nota pervenuta in data 26/05/2015, la Ditta MIROGLIO TEXTILE Srl ha comunicato il piano di monitoraggio del suolo ed il cronoprogramma dei lavori, successivamente rettificato in data 09/06/2015, finalizzati alla predisposizione della relazione di riferimento di cui all'Al. 2 del D.M. n. 272/2014;
- con note pervenute il 13/07/2015 ed il 29/07/2015, la Ditta MIROGLIO TEXTILE Srl ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per fornire le informazioni/precisazioni mancanti;
- con nota prot. n. 81590 del 24/08/2015 è stata convocata, per il giorno 17 settembre 2015, la II° Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati il Sindaco del Comune di Govone, il Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Società S.I.S.I. S.r.l., in qualità di soggetto competente per lo scarico in pubblica fognatura, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta MIROGLIO TEXTILE Srl, quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - o il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza e due funzionari tecnici del medesimo Settore della Provincia;
 - o un funzionario del Dipartimento dell'Agenzia Regionale per la Protezione

- o Ambientale di Cuneo;
 - o il Responsabile Servizi Generali ed il Responsabile Ambiente e Sicurezza per la ditta MIROGLIO TEXTILE Srl;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato B), compiegato al presente parere di cui ne costituisce parte integrante;
- con nota prot. n. 89658 del 22/09/2015, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 27/10/2015 e 29/10/2015, la Ditta MIROGLIO TEXTILE Srl ha trasmesso la documentazione richiesta.

Rilevato che:

- alla luce di quanto comunicato dall'azienda con nota pervenuta in data 13/07/2015, è stata progettata la modifica del parco generatori di calore, che porterà, entro fine anno 2015, la potenzialità complessiva di tali impianti ad un valore di circa 46 MW, inferiore alla soglia di 50 MW;
- stando quanto sopra evidenziato, presso l'installazione della ditta MIROGLIO TEXTILE Srl, sita in Govone, S.S. Asti-Alba, 17, non è più svolta l'attività IPPC 1.1. *Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW* dell'All. VIII, alla Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i., né si può configurare la presenza di un Grande Impianto di combustione, ai sensi dell'art. 273 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- sia venuta, pertanto, meno la necessità di attendere il riscontro del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in merito all'applicazione dei nuovi limiti stabiliti dal D.Lgs. 46/2014 ai grandi impianti di combustione, formulata con la richiesta di parere citata in premessa.

Ritenuto:

- pertanto non necessario emanare un provvedimento di riesame, bensì effettuare un semplice aggiornamento dell'autorizzazione in essere, al fine fornire adeguato riscontro ad alcuni aspetti emersi nel corso dell'istruttoria, nonché recepire le modifiche introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*". Si richiama a tal proposito che:
 - o con D.M. 13/11/2014, n. 272, è stato emanato il Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
 - o la ditta dovrà adeguarsi alle disposizioni del decreto relativo alla garanzie finanziarie di cui al comma 9 – septies dell'art. 29 – sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., attualmente non ancora emanato;
- che il provvedimento AIA n. 796 del 24/03/2014, essendo stato rilasciato in data anteriore all'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, debba essere adeguato alle disposizioni di tale decreto anche in relazione alla scadenza. Il termine di validità attualmente prescritto (28/02/2019), s'intende, pertanto, non più applicabile. Sulla base delle disposizioni del D.Lgs. 46/2014 il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- 1
- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione (nel caso in esame può essere presa a riferimento la data del 24/03/2024)
- necessario aggiornare le parti descrittive, i limiti e le prescrizioni di cui agli allegati tecnici 1 e 2 della predetta Autorizzazione Integrata Ambientale, rispettivamente con gli allegati tecnici A e B, che costituiscono parte integrante del presente parere, per i soli capitoli e parti evidenziate negli stessi;
 - adeguato fissare in **30 giorni dalla notifica del presente aggiornamento**, il termine per la presentazione agli Enti competenti della relazione di riferimento di cui al D.M. n. 272/2014;
 - necessario inserire le seguenti, ulteriori prescrizioni, a seguito di quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi del 17/09/2015, con particolare riferimento al contributo del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, integrato da nota Prot. 101412 del 10/12/2015, per assicurare il contenimento delle emissioni odorigene ed il controllo gestionale degli impianti di abbattimento:
 - o **entro 7 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, l'Azienda deve predisporre ed inviare alla Provincia, al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune di Govone, uno studio atto a quantificare le emissioni di sostanze odorigene emesse dal sito produttivo, sia in modo convogliato (camini) che in modo diffuso (ricambi d'aria ambienti di lavoro), espresse in kg/h.
L'impostazione generale dello studio dovrà essere preventivamente comunicata e concordata con la Provincia ed il Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo.
Lo studio dovrà, comunque, contenere almeno le seguenti informazioni:
 - a) una ricognizione dei condizionamenti d'aria (ricambi d'aria) di tutti i reparti produttivi, con indicazione del loro posizionamento su una planimetria e la portata emessa (espressa in Nm³/h);
 - b) l'individuazione e la quantificazione (espressa in kg/anno) delle sostanze più significative in termini di formazione di odori (con riferimento alla tabella 3.59 riportata nelle BREF relative all'industria tessile) e/o di pericolosità (con riferimento alle sostanze elencate nella Parte II dell'Al. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), impiegate nelle diverse fasi produttive (pretrattamenti, stampa, finissaggio). Per ogni sostanza, indicarne la provenienza (sostanza tal quale oppure contenuta in miscele pronte all'uso – in questo caso, indicare il tipo di prodotto acquistato);
 - c) mettere in evidenza i composti organici volatili, così come definiti dalla lettera II) dell'art. 268 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che possono essere considerati solventi organici, secondo la definizione riportata alla lettera mm), stesso articolo. Per tali sostanze, devono essere indicate le quantità annue impiegate nelle attività di stampa, di rivestimento su superfici tessili e di pulizia di superfici, indicate nella Parte II, dell'Al. III alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - d) fornire un'indicazione di massima degli interventi di convogliamento e/o trattamento che si rendessero necessari per un miglior contenimento delle emissioni di sostanze odorigene di cui alla lettera b.
 - o **entro 12 mesi** dalla notifica del provvedimento di aggiornamento l'Azienda deve trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo una procedura interna sulle tempistiche e modalità gestionali delle fasi di start up e shut down degli impianti di abbattimento di cui ai punti di emissione nn. 242 e 243.

- o **entro 3 mesi** dalla notifica del provvedimento di aggiornamento l'Azienda deve adottare accorgimenti che rendano più efficiente la gestione degli impianti di abbattimento e l'attività di controllo degli organi deputati, onde avere maggiori garanzie sul mantenimento in efficienza di funzionamento degli stessi e in particolare quelli connessi alle rameuse di preparazione e finissaggio, accorgimenti che potranno concretizzarsi o con l'installazione di un sistema di monitoraggio in continuo di carattere gestionale dei COT sull'emissione 242 in prima istanza, o alternativamente, dopo motivata esclusione della prima soluzione, dotare il flussimetro, indicatore della portata di arrivo dell'acqua, di sistema di registrazione che attesti il funzionamento dello scrubber, posto a presidio della stessa emissione.

Dato atto pertanto che, ai sensi dell'art. 29-octies, commi 3, let. b) e 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'autorizzazione integrata ambientale è da intendersi prorogata ex lege **sino al 24/03/2024**;

Visti

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e le successive modifiche ed integrazioni, in particolare il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 (entrato in vigore il 11/04/2014);
- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il DM 13/11/2014 n. 272 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.";

- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

atteso che ai fini del presente atto, giusto rinvio all'art. 4, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. si è provveduto al rispetto, con idonea modalità, dei principi di cui all'art. 3;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P n. 21 del 28/01/2014;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con provvedimento n. 796 del 24/03/2014, successivamente rettificato con nota prot. 63891 del 25/06/2014, in capo alla Ditta MIROGLIO TEXTILE Srl con sede legale in Alba, V. Santa Margherita, 23 – P. IVA 03232390041, in qualità di gestore dell'installazione sita in Govone, S.S. Asti-Alba, 17 nel seguente modo:

- eliminando l'attività IPPC 1.1. *Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW* dell'Al. VIII, alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in quanto non più applicabile all'installazione in parola;
- aggiornando le parti descrittive, i limiti e le prescrizioni di cui agli allegati tecnici 1 e 2 della predetta Autorizzazione Integrata Ambientale, rispettivamente con gli allegati tecnici A e B, che costituiscono parte integrante del presente parere, per i soli capitoli e parti evidenziate negli stessi;
- fissando **in 30 giorni dalla notifica del presente aggiornamento**, il termine per la presentazione agli Enti competenti della relazione di riferimento di cui al D.M. n. 272/2014;
- dando atto che la scadenza dell'autorizzazione in parola è prorogata ex lege sino al **24/03/2024**;

fermo restando il rispetto di tutte le altre prescrizioni tecniche, amministrative e gestionali contenute e richiamate nella predetta A.I.A..

EVIDENZIA CHE

- per i punti di emissione nuovi o modificati, l'Impresa deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo come previsto dal combinato disposto dell'articolo 269, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 44 della L.R. n. 44/2000.

La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi;

- la ditta dovrà, altresì, adeguarsi alle disposizioni del decreto relativo alle garanzie finanziarie di cui al comma 9 – septies dell'art. 29 – sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., attualmente non ancora emanato;
- la Provincia si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o di effettuare il riesame della stessa, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del sopracitato D.Lgs.;
- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori:
p.i. Marino Guido
ing. Manuela Scigliano



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

MIROGLIO TEXTILE SRL – GOVONE

ALLEGATO TECNICO A

Aggiornamento Allegato Tecnico n. 1 dell'AIA n. 796 del 24/03/2014 e s.m.i.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE – INVARIATO	2
ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE - AGGIORNATO	2
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute - AGGIORNATO	2
ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC - AGGIORNATO	6
Confronto con MTD - INVARIATO	6
Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA – INTEGRATO	6
Ciclo produttivo – AGGIORNATO	7
Uso dell'energia - INVARIATO	7
Emissioni in atmosfera - AGGIORNATO	8
Scarichi acque reflue - INVARIATO	21
Emissione sonore - INVARIATO	21

Inquadramento territoriale ed ambientale – *INVARIATO*

Assetto impiantistico attuale - *AGGIORNATO*

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute - AGGIORNATO

La MIROGLIO TEXTILE S.r.l., nello stabilimento di Govone, effettua lavorazioni di preparazione, stampa e finissaggio di tessuti in fibre naturali, artificiali, sintetiche e miste.

A titolo indicativo, nell'anno 2014 le produzioni di tessuti finiti (pronti per la stampa) e di tessuti stampati sono state rispettivamente pari a circa 4.400 t e 2.730 t.

Sinteticamente, il ciclo produttivo è caratterizzato dalle seguenti fasi:

- preparazione di tessuti grezzi;
- stampaggio;
- sviluppo e successivo lavaggio, dopo le operazioni di stampa;
- finissaggio.

Presso lo stabilimento non vengono più svolte operazioni di tintura.

Vengono svolte, inoltre, operazioni accessorie per la preparazione delle ricette di stampa e dei bagni di finissaggio; sono presenti, altresì, macchine ausiliarie (ad esempio, faldatrici, arrotolatrici, apricorda, taglierine, ecc.), reparti per la verifica visiva della qualità dei tessuti finiti e di collaudo degli stessi, reparto campioni.

Le principali modifiche, intercorse o in progetto dal rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, riguardano:

- la variazione del parco macchine del reparto stampa, attualmente costituito da:
 - o n. 4 macchine da stampa di tipo tradizionale ad acqua (stampa con cilindro cavo), di cui solamente due attive contemporaneamente durante il giorno (p.e. 243);
 - o n. 9 macchine da stampa digitale a getto d'inchiostro (su tessuto, laddove non specificato diversamente):
 - n. 2 MS (p.e. 243, 262 e 263);
 - n. 1 JPK (p.e. 243 e 262);
 - n. 2 TP9 (p.e. 243 e 261);
 - n. 1 JP6 (su tessuto) (p.e. 261);
 - n. 1 TP7 (p.e. 263);
 - n. 2 JP6 (p.e. 261);
- l'installazione di nuove rameuse e, pertanto, il quadro complessivo di tali impianti è il seguente:
 - o per il reparto di preparazione del tessuto greggio, a monte del processo di stampa:
 - Rameuse 3514 (p.e. 221 e 222);
 - Rameuse 3515 (p.e. 242);
 - Rameuse 3516 (p.e. 225 e 226);

- Rameuse (p.e. 227);
- Rameuse 3507 (p.e. 242);
- Rameuse (p.e. 242) – *da avviare*;
- per il reparto di finissaggio a valle delle operazioni di stampa:
 - Rameuse 3500 (p.e. 242);
 - Rameuse 3 (p.e. 43A e 43B);
 - Rameuse 4 (p.e. 44A e 44B);
 - Rameuse 6500 (p.e. 279 e 280);
- l'installazione di un nuovo vaporizzo (p.e. 243);
- la chiusura del reparto fotoincisione adibito alla preparazione dei cilindri per le macchine da stampa di tipo tradizionale;
- la modifica del parco generatori di calore che ha comportato l'uscita dal campo di applicazione dell'attività IPPC 1.1. *Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW*. L'elenco dei generatori di calore è riportato nel paragrafo "energia";
- lo spostamento dell'asciugatoio a olio diatermico (p.e. 235 e 236) dal reparto preparazione al reparto finissaggio.

Energia - AGGIORNATO

In data 30/06/2015, la ditta LANGHE E ROERO POWER S.p.A. ha dismesso la turbina operante presso il medesimo sito di Govone della ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l.. Allo stato attuale, l'energia elettrica di cui necessita il complesso è, pertanto, fornita dalla rete nazionale.

Per quanto riguarda l'energia termica, le modifiche al parco generatori di calore sono riepilogate nella seguente tabella.

Elenco generatori	p.e.	Nota
Generatore di vapore T2 (9 MW a metano)	22	Dismesso nel mese di agosto 2015.
Generatore di vapore (10 MW a metano)	22	In sostituzione del generatore T2.
Generatore di vapore T1 (23 MW a metano)	23	Mantenuto di riserva.
Generatore di calore T4 (5,8 MW a metano)	24	Mantenuto di riserva.
Generatore di calore T3 (9,3 MW a metano)	63	Dismesso nel mese di agosto 2015.
Generatore di calore (5,8 MW a metano)	63	In sostituzione del generatore T3.
Generatore di calore T5 (0,7 MW a metano)	70	Dismissione prevista per agosto 2016.
Generatore di calore T8 (5,8 MW a metano)	220	Dismesso nel mese di agosto 2015.
Generatore di calore T9 (0,349 (*) MW a metano)	256	In funzione.
Generatore di calore T10 (0,349 (*) MW a metano)	257	In funzione.
Generatore di calore T11 (0,349 MW a metano)	258	Dismesso.
Generatore di calore T12 (0,139 (*) MW a metano)	259	In funzione.
Generatore di calore T13 (0,136 MW a metano)	272	In funzione.
Generatore di calore (0,2 MW a metano) (**)	243	In funzione.
Generatore di calore (0,2 MW a metano) (**)	243	In funzione.

(*) potenze termiche corrette dalla ditta nel corso del procedimento di riesame dell'AIA

(**) emissioni derivanti da due generatori a scambio indiretto, al servizio del nuovo vaporizzo Salvadè.

Alla luce di quanto sopra, si riepilogano di seguito i principali generatori aziendali, precisando che il combustibile alimentato è il metano.

Identificazione	T1
Potenza termica nominale (MW _t)	23
Anno di costruzione	1980
Tipo di impiego	Generatore di vapore (mantenuto di riserva)
Punto di emissione corrispondente	23

Identificazione	T2
Potenza termica nominale (MW _t)	10
Anno di costruzione	2015
Tipo di impiego	Generatore di vapore
Punto di emissione corrispondente	22

Identificazione	T3
Potenza termica nominale (MW _t)	5,8
Anno di costruzione	2015
Tipo di impiego	Generatore di calore
Punto di emissione corrispondente	63

Identificazione	T4
Potenza termica nominale (MW _t)	5,8
Anno di costruzione	1980
Tipo di impiego	Generatore di calore (mantenuto di riserva)
Punto di emissione corrispondente	24

Identificazione	T9
Potenza termica nominale (MW _t)	0,349
Anno di costruzione	2007
Tipo di impiego	Riscaldamento magazzino colori
Punto di emissione corrispondente	256

Identificazione	T10
Potenza termica nominale (MW _t)	0,349
Anno di costruzione	2007
Tipo di impiego	Riscaldamento magazzino colori
Punto di emissione corrispondente	257

Identificazione	T12
Potenza termica nominale (MW _t)	0,139
Anno di costruzione	2007
Tipo di impiego	Riscaldamento magazzino colori
Punto di emissione corrispondente	259

Identificazione	T13
Potenza termica nominale (MW _t)	0,136
Anno di costruzione	2007
Tipo di impiego	Riscaldamento riduttore metano
Punto di emissione corrispondente	272

Presso lo stabilimento, sono inoltre presenti n. 2 gruppi elettrogeni di emergenza (da 1.250 e 660 kW) e n. 2 motopompe a servizio dell'impianto antincendio (132 kW e 73,5 kW), alimentati a gasolio.

Infine sono presenti generatori a scambio diretto al servizio di specifici impianti (ad esempio, rameuse) le cui potenze termiche sono indicate nel quadro emissivo.

Emissioni in atmosfera - AGGIORNATO

Gli inquinanti principali generati dall'attività sono i Composti Organici Volatili (COV e COVNM) dalle fasi di asciugatura e fissaggio, derivanti dagli additivi organici impiegati quali prodotti ausiliari nei bagni, nonché le polveri derivanti dalle garzatrici. NO_x, CO₂ e CO, parametri di combustione, caratterizzano le emissioni degli impianti termici presenti nel complesso.

Dalle attività aziendali hanno origine, inoltre, emissioni di sostanze odorigene; tra queste, l'acido acetico è stato considerato di maggior rilevanza in termini di percezione da parte dei ricettori esterni al sito aziendale. Al riguardo:

- le fasi produttive maggiormente interessate da tale sostanza sono state captate e le emissioni gassose convogliate a camini (p.e. nn. 242 e 243) dotati di impianti di abbattimento (scrubber e post combustore termico rigenerativo);
- il camino n. 242 è stato innalzato per garantire una migliore dispersione degli inquinanti;
- sono previsti approfondimenti tecnici da parte dell'Azienda per valutare un sistema di captazione dei vapori provenienti dal mercerizzo, dove avviene la neutralizzazione con acido acetico del tessuto, e per indagare la fattibilità di migliorie sul sistema di abbattimento relativo al camino n. 242;
- nei bagni di finissaggio, laddove possibile, l'acido acetico viene sostituito con un prodotto ausiliare donatore di acidità, a base di acido citrico e acido maleico.

In considerazione della rilevanza delle emissioni odorigene ed in adempimento alle Best Available Techniques (BAT) delle BREF "Textile Industry", volte alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, vengono prescritti, nel presente provvedimento, alcuni interventi gestionali e studi per una caratterizzazione delle emissioni complessive dello stabilimento IPPC.

Attingimento idrico e scarico acque reflue - INVARIATO

Gestione Rifiuti - INVARIATO

Sicurezza industriale - INVARIATO

Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC - AGGIORNATO

Confronto con MTD - INVARIATO

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA - INTEGRATO

(prima del sestultimo capoverso è inserito il seguente paragrafo)

Nel corso degli anni 2013-2014, l'impianto IPPC è stato oggetto di controlli, da parte del Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo, a seguito di segnalazioni di emissioni odorigene correlate all'odore di solvente, riconducibile, in particolare - in base alla caratterizzazione soggettiva degli esponenti - all'acido acetico (odore di aceto). Secondo le indicazioni dell'Amministrazione comunale, i ricettori che lamentano odori molesti sono i residenti della Loc. San Defendente.

In considerazione della suddetta criticità, sono state definite apposite prescrizioni, inserite nel capitolo Emissioni in atmosfera.

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo – AGGIORNATO

Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione delle attività autorizzate con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti, per il tramite del SUAP del Comune. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 quinquies lett. b), c) e d) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino al completamento di quanto previsto al punto precedente, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia - INVARIATO

Emissioni in atmosfera - AGGIORNATO

Quadro emissivo e limiti di emissione

Dove non diversamente specificato, i limiti si intendono come media oraria e si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo; il tenore volumetrico di ossigeno di riferimento è, inoltre, quello derivante dal processo.

p.e.	provenienza	comb.	potenza termica nominale (kW)	portata (Nm ³ /h)	durata (h/g)	durata (g/a)	freq.	temp. (°C)	Inquinante	Limiti emissivi		altezza (m)	diametro o lati (m o m x m)	impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
										Conc. (mg/Nm ³)	Flusso massa (kg/h)				
1	Serbatoio soda caustica	-	-	sfiato	24	240	DISCONT	AMB	inquinanti trascurabili	inquinanti trascurabili	1,50	0,05	Guardia idraulica	Nessuna	
3	serbatoio acido acetico	-	-	sfiato	24	240	DISCONT	AMB	inquinanti trascurabili	inquinanti trascurabili	1,50	0,05	Guardia idraulica	Nessuna	
4	serbatoio acqua ossigenata	-	-	sfiato	24	240	DISCONT	AMB	inquinanti trascurabili	inquinanti trascurabili	1,50	0,05	Guardia idraulica	Nessuna	
5	serbatoio potassa caustica	-	-	sfiato	24	240	DISCONT	AMB	inquinanti trascurabili	inquinanti trascurabili	1,50	0,05	Guardia idraulica	Nessuna	
6	serbatoio soda caustica	-	-	sfiato	24	240	DISCONT	AMB	inquinanti trascurabili	inquinanti trascurabili	1,50	0,05	Guardia idraulica	Nessuna	
9	serbatoio fuori terra (al momento in disuso)	-	-	sfiato	24	240	DISCONT	AMB	inquinanti trascurabili	inquinanti trascurabili	6,00	0,05	-	Nessuna	
10	serbatoio fuori terra (al momento in disuso)	-	-	sfiato	24	240	DISCONT	AMB	inquinanti trascurabili	inquinanti trascurabili	6,00	0,05	-	Nessuna	
12	serbatoio acido cloridrico	-	-	sfiato	24	240	DISCONT	AMB	inquinanti trascurabili	inquinanti trascurabili	1,50	0,05	Guardia idraulica	Nessuna	
16	Primo vaporetto campioni cucina colori	-	-	500	24	240	DISCONT	90	inquinanti trascurabili	inquinanti trascurabili	12,50	0,20	-	Nessuna	
17	Secondo vaporetto campioni cucina colori	-	-	500	24	240	DISCONT	90	inquinanti trascurabili	inquinanti trascurabili	12,50	0,20	-	Nessuna	

p.e.	provenienza	comb.	potenza termica nominale (kW)	portata (Nm ³ /h)	durata (h/g)	durata (g/a)	freq.	temp. (°C)	Inquinante	Limiti emissivi		altezza (m)	diametro o lati (m o m x m)	impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
										Conc. (mg/Nm ³)	Flusso massa (kg/h)				
18	Preasciugatoio S. - 1° camino			5.000	24	240	DISCONT	150	Polveri totali	10	0,05	12,50	0,35		ogni 3 anni
									COVNM (°)	20	0,100				
									CO	100 (°)	-				
									NO _x (come NO ₂)	150 (°)	-				
19	Preasciugatoio S. - 2° camino	metano	1.600	8.000	24	240	DISCONT	150	Polveri totali	10	0,080	12,50	0,45		ogni 3 anni
									COVNM (°)	20	0,160				
									CO	100 (°)	-				
									NO _x (come NO ₂)	150 (°)	-				
22	Generatore di vapore T ₂	metano	10.000	12.500	24	240	CONT	200	Polveri totali	5 (°)	-	13,50	0,8		annuale
									NO _x (come NO ₂)	150 (°)	-				
									CO	100 (°)	-				
23	Generatore di vapore T ₁ di riserva	metano	23.000	15.000	24	240	CONT	200	Polveri totali	5 (°)	-	13,00	1,10 x 0,90		annuale
									NO _x (come NO ₂)	150 (°)	-				
									CO	100 (°)	-				
24	Generatore di calore T ₄ di riserva	metano	5.800	6.000	24	240	CONT	200	Polveri totali	5 (°)	-	13,00	0,60		annuale
									NO _x (come NO ₂)	150 (°)	-				
									CO	100 (°)	-				

p.e.	provenienza	comb.	potenza termica nominale (kW)	portata (Nm ³ /h)	durata (h/g)	durata (g/a)	freq.	temp. (°C)	Inquinante	Limiti emissivi		altezza (m)	diametro o lati (m o m x m)	impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
										Conc. (mg/Nm ³)	Flusso massa (kg/h)				
41	Asciugatoio S. A	-	-	2.900	24	240	DISCONT	60	Polveri totali	10	0,029	12,50	0,35 x 0,25	-	ogni 3 anni
									COV (%)	5	0,015				
42	Asciugatoio S. A	-	-	2.900	24	240	DISCONT	110	Polveri totali	10	0,029	12,50	0,60	-	ogni 3 anni
									COV (%)	5	0,015				
43A	Rameuse M. 3 (rameuse di finissaggio)	metano	2.784	10.000	24	240	DISCONT	110	Polveri totali	10	0,100	12,50	0,45 x 0,45	-	ogni 2 anni
									COVNM (°)	20	0,200				
									CO	100 (°)	-				
									NOx (come NO ₂)	150 (°)	-				
43B	Rameuse M. 3 (rameuse di finissaggio)	metano	2.784	10.000	24	240	DISCONT	110	Polveri totali	10	0,100	12,50	0,45 x 0,45	-	ogni 2 anni
									COVNM (°)	20	0,200				
									CO	100 (°)	-				
									NOx (come NO ₂)	150 (°)	-				
44A	Rameuse M. 4 (rameuse di finissaggio)	metano	2.784	10.000	24	240	DISCONT	110	Polveri totali	10	0,100	12,50	0,45 x 0,45	-	ogni 2 anni
									COVNM (°)	20	0,200				
									CO	100 (°)	-				
									NOx (come NO ₂)	150 (°)	-				

p.e.	provenienza	comb.	potenza termica nominale (kW)	portata (Nm ³ /h)	durata (h/g)	durata (g/a)	freq.	temp. (°C)	Inquinante	Limiti emissivi		altezza (m)	diametro o lati (m o m x m)	impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
										Conc. (mg/Nm ³)	Flusso massa (kg/h)				
44B	Rameuse M. 4 (rameuse di finissaggio)	metano	2.784	10.000	24	240	DISCONT	110	Polveri totali	10	0,100	12,50	0,45 x 0,45	-	ogni 2 anni
									COVNM (°)	20	0,200				
									CO	100 (4)	-				
									NO _x (come NO ₂)	150 (4)	-				
47	Alzatrice C.	-	-	1.400	8	240	DISCONT	60	Polveri totali	5	0,007	12,50	0,30	-	ogni 3 anni
51	Rameuse campioni	-	-	7.000	4	240	DISCONT	110	Polveri totali	10	0,070	12,50	0,50	-	ogni 2 anni
									COV (1)	20	0,140				
63	Generatore di calore T3	metano	5.800	7.500	24	240	DISCONT	200	Polveri totali	5 (3)	-	13,50	0,70	-	annuale
									NO _x (come NO ₂)	150 (3)	-				
									CO	100 (3)	-				
64	1° Nuovo vaporizzo campioni cucina colori	-	-	300	1	240	DISCONT	70	inquinanti trascurabili		11,00	0,15	-	Nessuna	
65	2° Nuovo vaporizzo campioni cucina colori	-	-	300	1	240	DISCONT	70	inquinanti trascurabili		11,00	0,15	-	Nessuna	
70	Generatore di calore T5 (*)	metano	700	1.100	8	240	DISCONT	200	Polveri totali	5 (3)	-	12,00	0,35	-	annuale
									NO _x (come NO ₂)	150 (3)	-				
									CO	100 (3)	-				
77	Vaporizzo S. olio diatermico bocchetta	-	-	2.500	24	240	CONT	120	Polveri totali	10	0,025	12,00	0,35	-	ogni 3 anni
									COV (1)	20	0,050				
78	Vaporizzo S. olio diatermico	-	-	3.000	24	240	CONT	120	Polveri totali	10	0,030	12,00	0,35	-	ogni 3 anni
									COV (1)	20	0,060				

p.e.	provenienza	comb.	potenza termica nominale (kW)	portata (Nm ³ /h)	durata (h/g)	durata (g/a)	freq.	temp. (°C)	Inquinante	Limiti emissivi		altezza (m)	diametro o lati (m o m x m)	impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
										Conc. (mg/Nm ³)	Flusso massa (kg/h)				
94	Asciugatoio a vibrazione	-	-	5.000	8	240	CONT	110	Polveri totali	10	0,050	12,00	0,50	-	ogni 3 anni
									COV (%)	5	0,025				
95	Asciugatoio a vibrazione	-	-	7.000	8	240	CONT	110	Polveri totali	10	0,070	12,00	0,60	-	ogni 3 anni
									COV (%)	5	0,035				
101	Primo vapore per prove	-	-	-	8	240	DISCONT	-	inquinanti trascurabili			8,00	-	-	Nessuna
102	Secondo vapore per prove	-	-	-	8	240	DISCONT	-	inquinanti trascurabili			8,00	-	-	Nessuna
103	Terzo vapore per prove	-	-	-	8	240	DISCONT	-	inquinanti trascurabili			8,00	-	-	Nessuna
106	1° tumbler macchina Biancalani	-	-	-	8	240	DISCONT	-	non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 e della parte I, All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.			12,00	-	-	Nessuna
107	1° tumbler macchina Biancalani	-	-	-	8	240	DISCONT	-	non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 e della parte I, All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.			12,00	-	-	Nessuna
108	2° tumbler macchina Biancalani	-	-	-	8	240	DISCONT	-	non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 e della parte I, All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.			12,00	-	-	Nessuna
109	2° tumbler macchina Biancalani	-	-	-	8	240	DISCONT	-	non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 e della parte I, All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.			12,00	-	-	Nessuna
111	Vapore per prove cucina colori	-	-	-	8	240	DISCONT	-	inquinanti trascurabili			8,00	-	-	Nessuna
112	Vapore per prove cucina colori	-	-	-	8	240	DISCONT	-	inquinanti trascurabili			8,00	-	-	Nessuna

p.e.	provenienza	comb.	potenza termica nominale (kW)	portata (Nm ³ /h)	durata (h/g)	durata (g/a)	freq.	temp. (°C)	Inquinante	Limiti emissivi		altezza (m)	diametro o lati (m o m x m)	impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
										Conc. (mg/Nm ³)	Flusso massa (kg/h)					
114	DECA 1 - dissoluzione additivi	-	-	3.000	24	240	DISCONT	AMB	Polveri totali	3	0,009	8,00	0,30	velo d'acqua + abbattimento a spruzzo	ogni 3 anni	
115	DECA 2 - pesatura polveri coloranti e dissoluzione additivi	-	-	3.500	24	240	DISCONT	AMB	Polveri totali	3	0,011	8,00	0,35	velo d'acqua + abbattimento a spruzzo	ogni 3 anni	
116	DECA 3 - dissoluzione addensanti	-	-	3.500	24	240	DISCONT	AMB	Polveri totali	3	0,011	8,00	0,35	velo d'acqua + abbattimento a spruzzo	ogni 3 anni	
117	DECA 4 - dissoluzione addensanti	-	-	4.000	24	240	DISCONT	AMB	Polveri totali	3	0,012	8,00	0,35	velo d'acqua + abbattimento a spruzzo	ogni 3 anni	
122	Garzatrice C.	-	-	15.000	24	240	CONT	AMB	Polveri totali	5	0,075	8,00	1,40 x 1,20	Filtro a tessuto	annuale	
211	Tumbler Biancalani 1206	-	-	-	24	240	DISCONT	-	non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 e della parte I, All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	-	-	-	-	-	Nessuna	
216	Silos solfato di sodio	-	-	sfiato	24	240	DISCONT	AMB	Polveri totali	5	-	10,00	-	Filtro a tessuto	Nessuna	
217	Silos carbonato di sodio	-	-	sfiato	24	240	DISCONT	AMB	Polveri totali	10	-	10,00	-	Filtro a tessuto	Nessuna	
218	Silos solfato di sodio	-	-	sfiato	24	240	DISCONT	AMB	Polveri totali	10	-	10,00	-	Filtro a tessuto	Nessuna	
221	Rameuse M. 3514 (rameuse di preparazione)	metano	1.300	14.000	24	240	CONT	150	Polveri totali	10	0,140	8,00	0,55			ogni 2 anni
									COVNM (°)	20	0,280					
									CO	100 (°)	-					
									NOx (come NO2)	150 (°)	-					

p.e.	provenienza	comb.	potenza termica nominale (kW)	portata (Nm ³ /h)	durata (h/g)	durata (g/a)	freq.	temp. (°C)	Inquinante	Limiti emissivi		altezza (m)	diametro o lati (m o m x m)	impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
										Conc. (mg/Nm ³)	Flusso massa (kg/h)				
222	Rameuse M. 3514 (rameuse di preparazione)	metano	1.300	14.000	24	240	CONT	150	Polveri totali	10	0,140	8,00	0,55	-	ogni 2 anni
									COVNM (²)	20	0,280				
									CO	100 (⁴)	-				
									NOx (come NO₂)	150 (⁴)	-				
225	Rameuse M. 3516 (rameuse di preparazione)	metano	1.300	14.000	24	240	DISCONT	120	Polveri totali	10	0,140	8,00	0,70	-	ogni 2 anni
									COVNM (²)	20	0,280				
									CO	100 (⁴)	-				
									NOx (come NO₂)	150 (⁴)	-				
226	Rameuse M. 3516 (rameuse di preparazione)	metano	1.300	14.000	24	240	DISCONT	120	Polveri totali	10	0,140	8,00	0,70	-	ogni 2 anni
									COVNM (²)	20	0,280				
									CO	100 (⁴)	-				
									NOx (come NO₂)	150 (⁴)	-				
227	Rameuse B. (rameuse di preparazione)	-	-	20.000	24	240	DISCONT	180	Polveri totali	10	0,200	8,00	-	ogni 2 anni	
									COV (¹)	20	0,400				
230	Vaporella S.	-	-	-	24	240	DISCONT	-	non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 e della parte I, All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.			-	-	Nessuna	
231	Vaporella S.	-	-	-	24	240	DISCONT	-	non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 e della parte I, All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.			-	-	Nessuna	

p.e.	provenienza	comb.	potenza termica nominale (kW)	portata (Nm ³ /h)	durata (h/g)	durata (g/a)	freq.	temp. (°C)	Inquinante	Limiti emissivi		altezza (m)	diametro o lati (m o m x m)	impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
										Conc. (mg/Nm ³)	Flusso massa (kg/h)				
232	Primo mulinello B.	-	-	-	24	240	DISCONT	-	non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 e della parte I, All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	-	-	-	-	-	Nessuna
233	Secondo mulinello B.	-	-	-	24	240	DISCONT	-	non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 e della parte I, All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	-	-	-	-	-	Nessuna
234	Terzo mulinello B.	-	-	-	24	240	DISCONT	-	non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 e della parte I, All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	-	-	-	-	-	Nessuna
235	Asciugatoio S. a olio diatermico (reparto finissaggio)	-	-	5.000	24	240	DISCONT	150	COV (°)	20	0,100	12,50	0,30	-	ogni 3 anni
236	Asciugatoio S. a olio diatermico (reparto finissaggio)	-	-	8.000	24	240	DISCONT	150	Polveri totali	10	0,050	12,50	0,35	-	ogni 3 anni
									COV (°)	20	0,160				
237	Vaporizzo S. 1° camino	-	-	3.000	24	240	CONT	150	Polveri totali	10	0,030	12,00	0,40	-	ogni 3 anni
									COV (°)	10	0,030				
238	Vaporizzo S. 2° camino	-	-	3.000	24	240	CONT	150	Polveri totali	10	0,030	12,00	0,30	-	ogni 3 anni
									COV (°)	10	0,030				
242	n. 4 rameuse (rameuse per reparto preparazione M. 3515, A. 3507 e K. + rameuse per reparto finissaggio M. 3500)	metano	7.600	56.000	24	240	DISCONT	40	Polveri totali	5	0,280	13,20	1,18	Abbattoire ad umido + ionizzatore	annuale
									COVNM (°)	10	0,560				
									Formaldeide	3	0,168				
									CO	100 (°)	-				
									NO _x (come NO ₂)	150 (°)	-				

p.e.	provenienza	comb.	potenza termica nominale (kW)	portata (Nm ³ /h)	durata (h/g)	durata (g/a)	freq.	temp. (°C)	Inquinante	Limiti emissivi		altezza (m)	diametro o lati (m o m x m)	Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
										Conc. (mg/Nm ³)	Flusso massa (kg/h)				
243	N. 2-7-9-11 macchine da stampa + pulizia cilindri con solvente 1° banco + mansarde di asciugatura di 2 macchine da stampa ink-jet TP9 + 2 macchine da stampa digitale MS Lario + JPK Evo + vaporizzo Salvadé	metano	8.910	69.000	24	240	DISCONT	130	Polveri totali	10	0,690	15,00	1,79	Combustore termico rigenerativo	annuale
									COVNM (°)	20	1,380				
									CO	40	-				
									NO _x (come NO ₂)	50	-				
247	3° Tumbler B. - 1° camino	-	-	-	24	240	CONT	-	inquinanti trascurabili	-	-	-	-	Nessuna	Nessuna
248	3° Tumbler B. - 2° camino	-	-	-	24	240	CONT	-	inquinanti trascurabili	-	-	-	-	Nessuna	Nessuna
249	7° vaporizzo per prove	-	-	-	24	240	CONT	-	inquinanti trascurabili	-	-	-	-	Nessuna	Nessuna
250	8° vaporizzo per prove	-	-	-	24	240	CONT	-	inquinanti trascurabili	-	-	-	-	Nessuna	Nessuna
251	Pompa a vuoto	-	-	11.000	24	240	CONT	AMB	Polveri totali	10	0,110	11,00	0,50	-	Nessuna
									comprese nebbie oleose	-	-				
253	Tumbler P.	-	-	-	24	240	CONT	-	inquinanti trascurabili	-	-	-	-	-	Nessuna
									Polveri totali	5 (°)	-				
256	generatore di calore T9 per riscaldamento magazzino colori	metano	349	700	24	240	CONT	200	NOX (come NO ₂)	80 (°)	-	5,00	0,25	-	ogni 3 anni
									CO	100 (°)	-				
									Polveri totali	5 (°)	-				
257	generatore di calore T10 per riscaldamento magazzino colori	metano	349	700	24	240	CONT	200	NOX (come NO ₂)	80 (°)	-	5,00	0,25	-	ogni 3 anni
									CO	100 (°)	-				
									Polveri totali	5 (°)	-				

p.e.	provenienza	comb.	potenza termica nominale (kW)	portata (Nm ³ /h)	durata (h/g)	durata (g/a)	freq.	temp. (°C)	Inquinante	Limiti emissivi		altezza (m)	diametro o lati (m o m x m)	impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
										Conc. (mg/Nm ³)	Flusso massa (kg/h)				
259	generatore di calore T12 per riscaldamento magazzino colori	metano	139	300	24	240	CONT	200	Polveri totali	5 (°)	-	5,00	0,15	-	ogni 3 anni
260	motopompa impianto antincendio	gasolio	132						NOX (come NO ₂)	80 (°)	-				
Impianto soggetto ad autorizzazione per il quale tuttavia non si applicano valori limite ai sensi del punto 3 della parte III dell'Al. I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.															
261	n. 2 macchine da stampa ink-jet JP6 + cappe TP9 + cappa JP6 + macchina JP6 tessuto	-	-	6.000	24	240	CONT	40	Polveri totali	10	0,060	11,00	0,50	-	annuale
262	cappe macchina da stampa MS Lario + cappe JPK Evo	-	-	6.000	24	240	CONT	30	COV (°)	15	0,090	11,00	0,50	-	annuale
263	n. 1 macchina da stampa ink-jet TP7 + cappe macchina da stampa MS Lario	-	-	6.000	24	240	CONT	30	Polveri totali	10	0,060	11,00	0,50	-	annuale
268	Calandra 1500	-	-	6.000	24	240	CONT	100	COV (°)	15	0,090	11,00	0,45	-	ogni 3 anni
269	Calandra S.	-	-	6.000	24	240	CONT	100	Polveri totali	5	0,03	11,00	0,45	-	ogni 3 anni
270	gruppo elettrogeno di emergenza	gasolio	1.250	6.000	24	240	CONT	100	COV (°)	20	0,12	11,00	0,45	-	ogni 3 anni
Impianto soggetto ad autorizzazione per il quale tuttavia non si applicano valori limite ai sensi del punto 3 della parte III dell'Al. I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.															
271	gruppo elettrogeno di emergenza	gasolio	660	6.000	24	240	CONT	100	Polveri totali	5	0,03	11,00	0,45	-	ogni 3 anni
Impianto soggetto ad autorizzazione per il quale tuttavia non si applicano valori limite ai sensi del punto 3 della parte III dell'Al. I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.															

p.e.	provenienza	comb.	potenza termica nominale (kW)	portata (Nm ³ /h)	durata (h/g)	durata (g/a)	freq.	temp. (°C)	Inquinante	Limiti emissivi		altezza (m)	diametro o lati (m o m x m)	impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
										Conc. (mg/Nm ³)	Flusso massa (kg/h)				
272	generatore di acqua calda T13 a servizio del riduttore gas metano	metano	136	250	24	240	DISCONT	200	Polveri totali NOx (come NO ₂) CO	5 (³) 80 (³) 100 (³)	-	6	0,3 x 0,2	-	ogni 3 anni
273	serbatoio interrato soluzioni idroalcoliche	-	-	sfiato	24	240	DISCONT	AMB	inquinanti trascurabili	inquinanti trascurabili	-	1,5	0,05	Guardia idraulica	Nessuna
274	serbatoio interrato soluzioni idroalcoliche	-	-	sfiato	24	240	DISCONT	AMB	inquinanti trascurabili	inquinanti trascurabili	-	1,5	0,05	Guardia idraulica	Nessuna
275	serbatoio solfato di alluminio	-	-	sfiato	24	240	DISCONT	AMB	inquinanti trascurabili	inquinanti trascurabili	-	1,5	0,05	Guardia idraulica	Nessuna
276	serbatoio decolorante	-	-	sfiato	24	240	DISCONT	AMB	inquinanti trascurabili	inquinanti trascurabili	-	1,5	0,05	Guardia idraulica	Nessuna
277	serbatoio policloruro di alluminio	-	-	sfiato	24	240	DISCONT	AMB	inquinanti trascurabili	inquinanti trascurabili	-	1,5	0,05	Guardia idraulica	Nessuna
278	moltopompa impianto antincendio	gasolio	73,5	Impianto soggetto ad autorizzazione per il quale tuttavia non si applicano valori limite ai sensi del punto 3 della parte III dell'Al. I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.j.											
279	Rameuse M. 6500 (rameuse di finissaggio)	metano	1.300	14.000	24	240	DISCONT	110	Polveri totali	10	0,140	13,00	0,71	-	ogni 2 anni
									COVNM (²)	20	0,280				
									CO	100 (⁴)	-				
280	Rameuse M. 6500 (rameuse di finissaggio)	metano	1.300	14.000	24	240	DISCONT	110	Polveri totali	10	0,140	13,00	0,71	-	ogni 2 anni
									COVNM (²)	20	0,280				
									CO	100 (⁴)	-				
									NOx (come NO ₂)	150 (⁴)	-				

(1) per COV si intendono i Composti Organici Volatili, espressi come Carbonio Organico Totale

(2) per COVNM si intendono i COV non metanici

(3) gas secco, tenore di ossigeno di riferimento pari al 3%, media oraria

(4) gas secco, tenore di ossigeno di riferimento pari al 17%, media oraria

(*) dimissione prevista per agosto 2016

Prescrizioni specifiche

1. I valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
2. **entro 7 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, L'Azienda deve predisporre ed inviare alla Provincia, al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune di Govone, uno studio atto a quantificare le emissioni di sostanze odorigene e/o pericolose emesse dal sito produttivo, sia in modo convogliato (camini) che in modo diffuso (ricambi d'aria ambienti di lavoro), espresse in kg/h.
L'impostazione generale dello studio dovrà essere preventivamente comunicata e concordata con la Provincia ed il Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo.
Lo studio dovrà, comunque, contenere almeno le seguenti informazioni:
 - a) una ricognizione dei condizionamenti d'aria (ricambi d'aria) di tutti i reparti produttivi, con indicazione del loro posizionamento su una planimetria e la portata emessa (espressa in Nm³/h);
 - b) l'individuazione e la quantificazione (espressa in kg/anno) delle sostanze più significative in termini di formazione di odori (con riferimento alla tabella 3.59 riportata nelle BREF relative all'industria tessile) e/o di pericolosità (con riferimento alle sostanze elencate nella Parte II dell'Al. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), impiegate nelle diverse fasi produttive (pretrattamenti, stampa, finissaggio). Per ogni sostanza, indicarne la provenienza (sostanza tal quale oppure contenuta in miscele pronte all'uso – in questo caso, indicare il tipo di prodotto acquistato);
 - c) mettere in evidenza i composti organici volatili, così come definiti dalla lettera II) dell'art. 268 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che possono essere considerati solventi organici, secondo la definizione riportata alla lettera mm), stesso articolo. Per tali sostanze, devono essere indicate le quantità annue impiegate nelle attività di stampa, di rivestimento su superfici tessili e di pulizia di superfici, indicate nella Parte II, dell'Al. III alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - d) fornire un'indicazione di massima degli interventi di convogliamento e/o trattamento che si rendessero necessari per un miglior contenimento delle emissioni di sostanze odorigene di cui alla lettera b);
3. **entro 12 mesi dalla notifica del presente provvedimento** l'Azienda deve trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo una procedura interna sulle tempistiche e modalità gestionali delle fasi di start up e shut down degli impianti di abbattimento di cui ai punti di emissione nn. 242 e 243;
4. **entro 3 mesi** dalla notifica del provvedimento di aggiornamento l'Azienda deve adottare accorgimenti che rendano più efficiente la gestione degli impianti di abbattimento e l'attività di controllo degli organi deputati, onde avere maggiori garanzie sul mantenimento in efficienza di funzionamento degli stessi e in particolare quelli connessi alle rameuse di preparazione e finissaggio, accorgimenti che potranno concretizzarsi o con l'installazione di un sistema di monitoraggio in continuo di carattere gestionale dei COT sull'emissione 242 in prima istanza, o alternativamente, dopo motivata esclusione della prima soluzione, dotare il flussimetro, indicatore della portata di arrivo dell'acqua, di sistema di registrazione che attesti il funzionamento dello scrubber, posto a presidio della stessa emissione.
5. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione;
6. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;

7. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
8. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
9. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
10. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
11. lo scrubber di cui al p.e. n. 242 deve essere dotato di flussimetro indicatore della portata di arrivo dell'acqua, con allarme di basso flusso, su ciascuno dei due circuiti di ricircolo dell'acqua di lavaggio;
12. i serbatoi di cui ai punti di emissione nn. 9 e 10, al momento in disuso, devono essere provvisti di guardia idraulica prima del loro utilizzo. La rimessa in servizio dei serbatoi deve essere comunicata con 15 giorni di anticipo alla Provincia e all'A.R.P.A. - Dipartimento di Cuneo, con l'indicazione del contenuto;
13. il post-combustore termico rigenerativo deve essere mantenuto in continua efficienza. In particolare:
 - a) l'impresa deve mantenere la temperatura di esercizio, definita nella fase di avviamento, che garantisca il migliore equilibrio tra risparmio energetico e resa ottimale di abbattimento delle sostanze organiche presenti, senza la formazione di sostanze odorigene e senza incremento del livello di CO
 - b) la temperatura del letto nella zona di ossidazione, deve essere controllata e registrata in continuo. Tale temperatura non deve essere inferiore ai 750°C e la camera di combustione deve essere dimensionata in modo tale da garantire un tempo di permanenza minimo di 0,6 secondi alla temperatura suddetta. Le registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno sei mesi e devono essere a disposizione degli Organi preposti al controllo;
14. le operazioni di manutenzione dei sistemi di abbattimento devono essere registrate e mantenute in stabilimento per almeno un anno, a disposizione degli Organi di controllo;
15. nel caso degli impianti/attività in deroga non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 e della Parte I, All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (camini 106-109, 211, 212, 230-234), è vietata l'emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e l'utilizzo, nell'impianto o

nell'attività, delle sostanze o dei preparati classificati dal D.Lgs. 3 febbraio 1997, n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61;

16. in conformità a quanto disposto dall'art. 294, c. 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., gli impianti di combustione (camini nn. 22 e 23), con potenza termica nominale superiore a 6 MW, devono essere dotati di rilevatori della temperatura nell'effluente gassoso, nonché di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso all'uscita dell'impianto. Tali impianti devono essere inoltre dotati, ove tecnicamente fattibile, di regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;

Monitoraggi iniziali e periodici

17. per l'effettuazione degli autocontrolli, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, con la periodicità ivi indicata;
18. con riferimento ai punti di emissione non ancora realizzati o attivati alla data di notifica del presente provvedimento, per gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'impresa dovrà effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo. Per tali camini, la periodicità di monitoraggio decorre dalla data di effettuazione di tale autocontrollo;
19. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici o iniziali delle emissioni;
20. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
21. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
22. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/inquinamento/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria#EM>

Scarichi acque reflue - INVARIATO

Emissione sonore - INVARIATO



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

MIROGLIO TEXTILE SRL – GOVONE

ALLEGATO TECNICO B

Aggiornamento Allegato Tecnico n. 2 dell'AIA n. 796 del 24/03/2014 e s.m.i.

PREMESSA - AGGIORNATA.....	2
COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI – INVARIATO.....	3
COMPARTO: ENERGIA – INVARIATO.....	3
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA – AGGIORNATO	3
COMPARTO: RISORSE IDRICHE – INVARIATO.....	4
COMPARTO: SCARICHI ACQUE REFLUE – INVARIATO.....	4
COMPARTO: EMISSIONI SONORE – INVARIATO	4
COMPARTO: RIFIUTI – INVARIATO.....	4
COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE – INVARIATO.....	4
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE - INVARIATO.....	4

PREMESSA - AGGIORNATA

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI – INVARIATO

COMPARTO: ENERGIA – INVARIATO

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA – AGGIORNATO

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA/PUNTO DI EMISSIONE	NOTE
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		ANNUALE: 22÷24, 63, 70(*), 122, 242, 243, 261÷263.	
				BIENNALE: 43A, 43B, 44A, 44B, 51, 221, 222, 225÷227, 279, 280 TRIENNALE: 18, 19, 41, 42, 47, 77, 78, 94, 95, 114÷117, 237, 238, 256, 257, 259, 268, 269, 272	
NOx (come NO ₂)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif. D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - parte V - art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 (1)	ANNUALE: 22÷24, 63, 70(*), 242, 243	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"
				BIENNALE: 43A, 43B, 44A, 44B, 221, 222, 225, 226, 279, 280 TRIENNALE: 18, 19, 256, 257, 259, 272	
CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		ANNUALE: 22÷24, 63, 70(*), 242, 243	
				BIENNALE: 43A, 43B, 44A, 44B, 221, 222, 225, 226, 279, 280 TRIENNALE: 18, 19, 256, 257, 259, 272	
COV/COVNM (2)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		ANNUALE: 242, 243, 261÷263	
				BIENNALE: 43A, 43B, 44A, 44B, 51, 221, 222, 225÷227, 279, 280 TRIENNALE: 18, 19, 41, 42, 77, 78, 94, 95, 235÷238, 268, 269	
Formaldeide	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		ANNUALE: 242	

(1) fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: "... norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali prevalenti";

(2) con COV si intendono i Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale. Con COVNM, si intendono i Composti Organici Volatili Non Metanici. (*) dismissione prevista per agosto 2016

COMPARTO: RISORSE IDRICHE – INVARIATO

COMPARTO: SCARICHI ACQUE REFLUE – INVARIATO

COMPARTO: EMISSIONI SONORE – INVARIATO

COMPARTO: RIFIUTI – INVARIATO

**COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE –
INVARIATO**

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE - INVARIATO



VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DELL' ART. 14 L.241/90 e s.m.i. – L.R. 44/2000- D. LGS. 152/06 e s.m.i..

17 settembre 2015

OGGETTO: MIROGLIO TEXTILE S.r.l.: prosecuzione istruttoria riesame autorizzazione integrata ambientale – I.P.P.C. – impianto sito in Govone, S.S. Asti – Alba, 17.

Sono stati convocati:

- Responsabili dei Servizi Provinciali: Tutela Territorio e Gestione Risorse del Territorio;
- Sig.Sindaco del Comune di Govone, in qualità di soggetto che ospita l'impianto;
- Comando Vigili del Fuoco di Cuneo;
- Responsabili dei Servizi di Igiene Pubblica e Veterinari dell'Azienda Regionale S.L. CN2 di Alba;
- Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte - Dipartimento Provinciale di Cuneo;
- la Società S.I.S.I. S.r.l., in qualità di Gestore della pubblica fognatura;
- la ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. di Govone in qualità di richiedente l'autorizzazione.

Sono intervenuti:

- il Dott. Luciano FANTINO, Dirigente, che presiede la seduta, il p.i. Guido MARINO, responsabile U.A. e l'ing. Manuela SCIGLIANO dell'Ufficio Controllo Emissioni, per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
- la Dr.ssa Daniela CESCO in qualità di tecnico dell A.R.P.A.;
- l'ing. Paolo RATTALINO e il Dott. Giuseppe PINZOLO, rispettivamente Responsabile Servizi Generali per l'Industria e Responsabile Ambiente e sicurezza della ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l..

In proposito si veda foglio presenze (allegato 1).

Svolge funzioni di Segretario verbalizzante la Sig.ra Elena Sarale del Settore Tutela Territorio.

Nella Sala Riunioni della sede dell'Amministrazione Provinciale sita in Via Massimo d'Azeglio, 8, alle ore 10,00 ha inizio, dopo la raccolta delle firme degli intervenuti, la Conferenza di cui in oggetto. Il Dr. Fantino dà il benvenuto, ringrazia per la partecipazione tutti i presenti e procede con la presentazione dei partecipanti alla Conferenza di Servizi, a conclusione della quale informa che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico e procede alla lettura del parere del Comune di Govone (allegato 2).

Cede quindi la parola ai colleghi Scigliano e Marino per l'illustrazione delle osservazioni formulate dal Settore Tutela Territorio, per i vari comparti ambientali (allegato 3).

Il Dott. Fantino passa la parola alla Dott.ssa Cescon per la lettura del parere del Dipartimento ARPA (allegato 4).

A conclusione delle osservazioni tecniche prende la parola il Dott. Pinzolo, in rappresentanza della ditta ed informa che la turbina gestita dalla Società Langhe e Roero Power è stata venduta in quanto è stata sostituita con una caldaia più efficiente; non si esclude che in futuro si preveda l'installazione di un nuovo motore.

Per quanto riguarda le valutazioni sulle emissioni odorigene, l'Ing. Rattalino sottolinea come sia difficile fare una valutazione sulle UTA essendoci un volume di aria in uscita di circa 600.000 m³.

Il Dott. Pinzolo informa che l'azienda, in passato, ha alzato il camino 242, intervento atto al miglioramento della situazione degli odori.

L'Ing. Rattalino chiede ai rappresentanti degli Enti se il problema degli odori è riconducibile all'attività di Miroglio.

La Dott.ssa Cescon risponde in modo affermativo, in quanto si tratta di odore di acido acetico.

Il Dott. Pinzolo comunica che presso l'impianto non vengono utilizzati acidi, neppure per i lavaggi dei cilindri che vengono fatti con acqua e ridottissime quantità di solventi.

A questo proposito l'Ing. Scigliano sottolinea l'importanza, da parte della ditta, di individuare quali siano i prodotti che possono dare origine ad odori molesti e chiede di fare una valutazione sulla necessità o meno di presentare il piano gestione solventi, in quanto non si ha evidenza documentale agli atti che dimostri che la ditta sia sotto soglia.

Il Dott. Pinzolo afferma che per l'impianto di Govone non è previsto il piano solventi in quanto non si superano le quantità previste dalla normativa; l'impianto prevede due tipi di stampa, uno tradizionale e uno digitale che non impiega solventi. Le macchine che stampano in modo digitale sono già coltate all'OTR.

Prosegue informando che l'impianto OTR ha una portata nominale di 69.000 Nm³/h, rispetto al teorico che non raggiunge il 50%, quindi non ci dovrebbero essere problemi per collegare l'impianto Salvadè. Gli impianti attualmente collegati non arrivano mai alle portate nominali, ma sono di molto inferiori.

Lo scorso anno è stata installata una seconda stampa digitale sulla quale si sta cercando di portare tutta la produzione stampata ancora in modo tradizionale. Con le stampe digitali le produzioni sono molto più corte e i cambi avvengono in continuo senza fermare le macchine. Ad oggi, su quattro macchine da stampa ne vengono usate solamente due su due turni o, a volte, anche uno solo.

L'Ing. Scigliano invita a rivedere le portate effettive all'OTR in modo da dimostrare che vi è ancora spazio per eventuali coltamenti.

Per quanto riguarda la richiesta di chiarimenti sui dati del quadro emissivo, la ditta informerà la Dott.ssa Bernardini assente per malattia.

Il Dott. Pinzolo informa che la data del 30/10/2015 si intende quale termine per la relazione delle analisi riguardanti i carotaggi e non per la presentazione della relazione di riferimento.

I Tecnici della Provincia, in accordo con i rappresentanti della ditta, stabiliscono il mese di marzo 2016 come termine ultimo per la presentazione della relazione di riferimento.

Un'ulteriore richiesta avanzata dal Dipartimento ARPA riguarda la procedura di gestione degli impianti di abbattimento nelle fasi di avvio e spegnimento che, come affermato dal Dott. Pinzolo, potrebbe essere pronta entro un anno in quanto già richiesta dalla certificazione ISO 14001 in corso di ottenimento.

In merito alla richiesta di presentare uno studio atto a quantificare le emissioni di sostanze odorigene, la Provincia intende inserire un'apposita prescrizione nel provvedimento di riesame, fissando la scadenza del 31/07/2016; per quanto riguarda invece l'installazione del sistema di rilevazione del COT, la data dell'intervento va concordata con il Dipartimento ARPA di Cuneo, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento di riesame.

A questo punto, il Dott. Fantino, evidenziata la disponibilità dell'azienda nell'individuare le problematiche relative in particolare al comparto emissioni odorigene e ad intervenire in tal senso, null'altro da rilevare, precisa che verrà inviata una nota di richiesta integrazioni a cui la ditta dovrà rispondere, al fine del rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA e procede con la raccolta delle risultanze (allegato 5).

Alle ore 11,30 il Dott. Fantino scioglie la Conferenza.

IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA

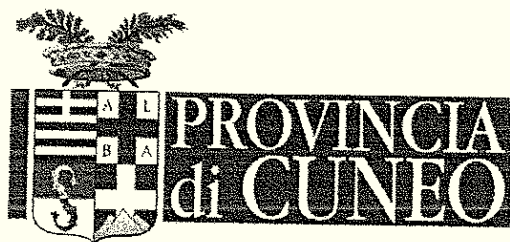
Dott. Luciano FANTINO



LA SEGRETARIA DELLA CONFERENZA

Elena SARALE





L. 241/90 - L.R. 44/2000 - D.Lsg. 152/06 e s.m.i.

Conferenza del 17 settembre 2015

OGGETTO: MIROGLIO TEXTILE S.r.l.: prosecuzione procedimento riesame autorizzazione integrata ambientale - I.P.P.C. - impianto sito in Govone, S.S. Asti - Alba, 17.

PRESENZE

ENTE	NOMINATIVO	QUALIFICA	FIRMA
MIROGLIO TEXTILE	PINZOLO GIUSEPPE	RESP. AMBIENTE SICUREZZA	<i>[Signature]</i>
MIROGLIO SpA	PAOLO RAITALINO	Resp. Servizi generali & INDUSTRIA	<i>[Signature]</i>
PROV CH	GUIDO TARINO	FUNZ.	<i>[Signature]</i>
PROV CN	MANUELA SCIGLIANO	IST. DIR. TECNICO	<i>[Signature]</i>
ARPA CUNEO	DANIELA CESGN	Coll. Team. Prof.	<i>[Signature]</i>
PROV CEA	LUCCIANO FANTINO	DIRIGENTE	<i>[Signature]</i>



COMUNE DI GOVONE

Provincia di Cuneo

Tel. 0173 361050/173 621984 - Fax 0173 365659 - E-Mail ufficio@comune.govone.cn.it - www.comune.govone.cn.it

Prot. N. 3526

Govone, li 16 SET 2015

Provincia di Cuneo



Prof.N.0087636 16/09/2015

F. 2011 08.02/000157

Tit. 08.02 Attivo

TRAMMESSA A MEZZO PEC
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Spett.le

PROVINCIA DI CUNEO
Settore Tutela del Territorio
Ufficio Autorizzazioni integrate ambientali
Via Massimo D'Azeglio n. 8
12100 CUNEO (CN)

alla c.a.

Dot. **Luciano FANTINO** - Dirigente

OGGETTO: Convocazione conferenza dei servizi per il giorno 17/09/2015 relativa all'istruttoria della domanda di riesame autorizzazione integrata ambientale - IPPC inoltrata dalla Ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. per l'impianto sito in Govone, Loc. Sottere.

INs. Prot. N. 3296 del 26/08/2015.

Il sottoscritto Sig. NOVAKA Giampiero, Sindaco pro-tempore del Comune di Govone, in riferimento alla nota in oggetto comunica la propria impossibilità a prendere parte ai lavori della conferenza e riferisce, nel merito, quanto segue.

In merito al riesame dell'autorizzazione in oggetto, si evidenzia - affinché possa essere tenuto in debita considerazione in sede di Conferenza - che gli obiettivi auspicati dalla scrivente amministrazione comunale sono, in primis, la salvaguardia del benessere e della qualità della vita della popolazione ed il contenimento dell'impatto complessivo del complesso industriale in questione sul territorio.

A tal fine si richiede di valutare con particolare attenzione la problematica relativa alle molestie offensive segnalate, in particolare, da residenti della Loc. San Defendente, in relazione alle quali il Dipartimento Territoriale di Cuneo dell'Arpa Piemonte sta effettuando specifici campionamenti ambientali.

Restando in attesa di conoscere l'esito dell'istruttoria, si porgono distinti saluti.

IL SINDACO

(*Prova elettronica Stampazione*)



SETTORE TUTELA TERRITORIO

MIROGLIO TEXTILE S.r.l. - GOVONE

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

Parte amministrativa generale:

<u>Denominazione ditta:</u>	MIROGLIO TEXTILE S.r.l.
<u>Partita I.V.A.:</u>	03232390041
<u>Sede legale:</u>	Via Santa Margherita, 23 – ALBA
<u>Sede operativa:</u>	S.S. Asti-Alba, 17 – GOVONE
<u>Legale rappresentante:</u>	Guido MOSSIO

Cronologia essenziale:

- 24/03/2014 adozione della D.D. n. 796 di rinnovo dell'AIA dello stabilimento di Govone;
- 08/05/2014 la Ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. comunica la presenza di alcuni meri errori materiali nel sopraccitato provvedimento, dei quali la Scrivente prende atto con nota prot. 63891 del 25/06/2014;
- 11/04/2014 entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recante modifiche, tra il resto, all'art. 273 (*grandi impianti di combustione*) e all'All. II della Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

31/10/2014	istanza di riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., trasmessa dal SUAP alla Scrivente in data 19/01/2015;
26/02/2015	h 10.00 – Convocazione della 1 ^a riunione della Conferenza di Servizi per l'esame dell'istanza. Sala riunioni, piano terra – Via Massimo d'Azeglio, 8 - CUNEO;
12/03/2015	richiesta di integrazioni alla Ditta;
12/03/2015	richiesta parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in merito ai grandi impianti di combustione;
22/05/2015	la ditta comunica l'intenzione di effettuare alcune modifiche allo stabilimento;
22/06/2015	presa d'atto e richiesta informazioni in merito alle modifiche non sostanziali di cui alla nota pervenuta in data 22/05/2015;
26/05/2015	la ditta comunica il piano di monitoraggio del suolo e cronoprogramma lavori per la redazione della relazione di riferimento Il cronoprogramma è stato successivamente modificato con comunicazione del 09/06/2015;
13/07/2015	integrazioni della ditta in riscontro alla nota provinciale del 12/03/2015
29/07/2015	integrazioni della ditta in riscontro alla nota provinciale del 22/06/2015
17/09/2015	h 10.00 – Convocazione della 2 ^a riunione della Conferenza di Servizi per l'esame dell'istanza. Sala riunioni, piano terra – Via Massimo d'Azeglio, 8 - CUNEO.

Esame delle integrazioni:

Premessa

Nella relazione integrativa datata 10/07/2015, la ditta comunica l'intenzione di procedere ad una riorganizzazione del parco generatori di calore dello stabilimento.

Nello specifico:

	p.e.	Nuovo scenario:
Generatore di vapore T2 (9 MW a metano)	22	Dismesso nel mese di agosto 2015.
Generatore di vapore BONO (10 MW a metano)	22	In sostituzione del generatore T2.
Generatore di vapore T1 (23 MW a metano)	23	Mantenuto di riserva.
Generatore di vapore T4 (5,8 MW a metano)	24	Mantenuto di riserva.
Generatore di calore T3 (9,3 MW a metano)	63	Dismesso nel mese di agosto 2015.
Generatore di vapore BONO (5,8 MW a metano)	63	In sostituzione del generatore T3.
Generatore di calore T5 (0,7 MW a metano)	70	Da dismettere entro il mese di dicembre 2015.
Generatore di calore T8 (5,8 MW a metano)	220	Dismesso nel mese di agosto 2015.
Generatore di calore (0,2 MW a metano)	267 a	In funzione.
Generatore di calore (0,2 MW a metano)	267 b	In funzione.
Generatore di calore T9 (0,349 (*) MW a metano)	256	In funzione.
Generatore di calore T10 (0,349 (*) MW a metano)	257	In funzione.
Generatore di calore T11 (0,349 MW a metano)	258	Dismesso.
Generatore di calore T12 (0,139 (*) MW a metano)	259	In funzione.
Generatore di calore T13 (0,136 MW a metano)	272	In funzione.

(*) potenze termiche corrette dalla ditta nella relazione integrativa datata 10/07/2015

Potenza termica nominale complessiva a seguito modifiche parco generatori [MW]	45,973
---	--------

Le caratteristiche emissive dei nuovi generatori di vapore di cui ai p.e. nn. 22 e 63 sono le seguenti: polveri = 5 mg/Nm³, CO = 100 mg/Nm³ e NOx = 150 mg/Nm³ (in riferimento al 3% di O₂).

La ditta prevede l'installazione dei nuovi generatori entro il mese di agosto u.s. e di avviarli tra settembre ed ottobre 2015.

Per quanto riguarda la richiesta di parere formulata al Ministero competente in merito ai grandi impianti di combustione, non si ritiene necessario attendere un riscontro dal suddetto Ente, in considerazione delle modifiche al parco generatori di calore, che hanno portato la potenzialità complessiva al di sotto dei 50 MW; non sono pertanto applicabili le disposizioni ed i nuovi limiti stabiliti dal D.Lgs. 46/2014 per i grandi impianti di combustione.

Contestualmente, si coglie l'occasione per chiedere alla ditta se la recente dismissione della centrale di cogenerazione (turbina di potenza elettrica pari a 7,1 MWe), gestita dalla Società Langhe e Roero Power Spa ed al servizio dello stabilimento di Govone, comporterà una modifica del parco generatori di calore presentato dalla ditta.

Emissioni in atmosfera

Relativamente al comparto emissioni in atmosfera, la ditta ha fornito alcune precisazioni e chiarimenti nelle relazioni datate 10/07/2015 e 24/07/2015.

In particolare, ha chiarito che le **rameuse** sono così distribuite:

- nel reparto di preparazione del tessuto greggio, a monte del processo di stampa vero e proprio:
 - o Rameuse Monfort 3514 (p.e. 221 e 222);
 - o Rameuse Monfort 3515 (p.e. 242);
 - o Rameuse Monfort 3516 (p.e. 225 e 226);
 - o Rameuse Babcock (p.e. 227);
 - o Rameuse Artos 3507 (p.e. 242);
 - o Rameuse Krantz (p.e. 242) – da avviare;
- nel reparto di finissaggio a valle, dopo le fasi di sviluppo e di lavaggio, della stampa stessa:
 - o Rameuse Monfort 3500 (p.e. 242);
 - o Rameuse 3 (p.e. 43A e 43B);
 - o Rameuse 4 (p.e. 44A e 44B);
 - o Rameuse Montex 6500 (p.e. 279 e 280) - da avviare.

Alla luce della documentazione fornita in sede di riesame dell'AIA e di quella già agli atti per precedenti comunicazioni e/o istanze di autorizzazione, si evince uno scenario emissivo complesso in ragione alle molteplici sostanze impiegate, in ricette e processi variabili per quantità, ausiliari introdotti, temperature, ecc.

Specificatamente, per quanto riguarda le **emissioni odorigene**, la ditta ha soffermato l'attenzione sulle varie fasi del processo produttivo all'interno delle quali viene impiegato l'acido acetico. E' emerso quanto segue:

- le fasi produttive maggiormente interessate da tale sostanza sono captate e le emissioni gassose convogliate a camini (p.e. nn. 242 e 243) dotati di impianti di abbattimento (scrubber e post combustore termico rigenerativo);
- il camino 242 è stato innalzato per garantire una migliore dispersione degli inquinanti;

- la ditta prevede di valutare un sistema di captazione dei vapori provenienti dal mercerizzo, dove avviene la neutralizzazione con acido acetico del tessuto;
- la ditta intende indagare se è fattibile una miglioria dell'efficienza di abbattimento dello scrubber (p.e. 242);
- relativamente alle rameuse di finissaggio (non dotate di impianto di abbattimento), laddove possibile, la ditta sostituisce l'acido acetico, introdotto nei bagni nella misura di 1 g/l, con un prodotto ausiliare donatore di acidità, a base di acido citrico e acido maleico. In sede di conferenza di servizi sarebbe auspicabile che l'azienda fornisse maggiori informazioni a riguardo.

Seppur nel corso degli anni, siano stati effettuati diversi interventi migliorativi presso lo stabilimento per ridurre le emissioni in atmosfera, in particolare di composti organici, si ritiene necessario un ulteriore approfondimento, anche considerando le segnalazioni di emissioni odorigene che hanno comportato intervento del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.

Si ritiene pertanto necessario inserire nel provvedimento di riesame la seguente prescrizione:

Entro x(da definire in conferenza) mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, l'azienda deve predisporre ed inviare alla Provincia, al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune di Govone, uno studio atto a quantificare le emissioni di sostanze odorigene, sia convogliate che diffuse, individuandole in base alle fasi di lavorazione ed alle sostanze impiegate. Tale studio deve prendere in esame, oltre all'acido acetico, anche altre sostanze significative (ad esempio, etanolo, acetato di etile, etanolamine, formaldeide, metanolo, acetone, ecc.) presenti nei prodotti (ad esempio, nei coloranti) o introdotti separatamente per formare le ricette finali, che possono costituire fonti di odori.

Qualora dal suddetto studio emergesse la necessità di interventi di convogliamento e/o trattamento, gli stessi dovranno essere adeguatamente illustrati nella relazione di cui sopra.

A tal proposito, si rimanda alle BREF relative al settore tessile che forniscono utili informazioni in merito alle concentrazioni di unità odorimetriche per tipologia di fibra e della fase del processo produttivo (cap. 3.5) ed ai fattori di emissione in aria, utili nella scelta e modalità di utilizzo dei prodotti (cap. 4.3.2);

Un ulteriore aspetto che si ritiene opportuno approfondire riguarda l'applicabilità alle lavorazioni effettuate nello stabilimento di Govone dell'**art. 275 e dell'All. III alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.** ; **ci si riferisce in particolare alle attività di:**

- stampa (punto 8, parte II dell'All. III);
- di rivestimento su superfici tessili, di tessuto (punto 2, parte II dell'All. III);
- pulizia di superfici (punto 10, parte II dell'All. III).

Richiesta integrazioni

Si ritiene necessario che l'azienda verifichi quali tra i composti organici volativi, così come definiti dalla lettera II) dell'art. 268, utilizzati in stabilimento possano essere anche considerati solventi organici, secondo la definizione riportata alla lettera mm), stesso articolo. Per tali sostanze deve essere indicata la quantità annua impiegata nelle attività citate precedentemente, al fine di un confronto con le soglie di utilizzo dell'Allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..¹

Relativamente all'ulteriore modifica comunicata con la relazione datata 24/07/2015 e consistente nel convogliamento dei flussi gassosi del **nuovo vaporizzo Salvadè** (camini nn. 264, 265, 266, 267A e 267B) al p.e. 243, si ritiene di chiedere la seguente integrazione:

Le portate nominali degli impianti convogliati al post combustore sono attualmente pari a 60.500 Nm³/h, contro un valore nominale dell'impianto di trattamento di 69.000 Nm³/h. Convogliando

¹ Es. l'acido acetico glaciale ha una tensione di vapore pari a 1,5 kPa a 20°C; un COV, secondo la definizione della lettera mm), si definisce tale se la tensione di vapore alla stessa temperatura è pari o superiore a 0,01 kPa.

anche i camini del nuovo vaporizzo Salvadè (portata complessiva pari a 9.100 Nm³/h), si arriverebbe a superare il sopraccitato valore nominale. Si chiede alla ditta di fornire chiarimenti in merito.

Nel contempo, si prende atto della sostituzione dei prodotti impiegati nel ciclo produttivo con tenore di formaldeide > 0,1 % w/w. Al riguardo,

si chiede di precisare se tra i prodotti sostituiti, vi siano anche: Knittex fel, Luprintol e Laucol, che, dalle schede di sicurezza fornite in sede di rinnovo di AIA, risultavano avere concentrazioni di formaldeide superiori allo 0,1%.

Si chiedono infine alcune precisazioni per corretta stesura del quadro emissivo:

- si chiede di chiarire per quale motivo i camini n. 106, 107, 108 e 109, relativi alla macchina Biancalani, siano indicati nel quadro emissivo come non soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 272. c. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.²
- si rivolge alla ditta analogo quesito per i camini nn.: 211 e 212, 230 + 236 (vaporella, mulinello, asciugatoio);
- è necessario chiarire se i p.e. nn. 243 e 242 (post combustore e scrubber) siano dotati di by-pass

Si coglie l'occasione per far presente che il limite di composti organici volatili relativo al camino n. 227 verrà modificato da COVNM a COV, in quanto trattasi di rameuse riscaldata in modo indiretto. Viceversa, si prevede di modificare l'indicazione dei composti organici volatili relativa ai camini nn. 242 e 243 da COV a COVNM in quanto nei flussi gassosi sono presenti anche i gas di combustione.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Con riferimento agli accertamenti posti in essere per redigere la relazione di riferimento, si rammenta che il programma e la metodologia aziendale era stata condivisa con la Provincia e l'ARPA nel corso dell'incontro svoltosi in data 15/05/2015.

Sulla base della documentazione esaminata e della successiva rettifica del crono programma dei lavori (pervenuto in data 09/06/2015), si rileva che i punti scelti per le perforazioni consentano di monitorare le zone che, questo Servizio, riteneva maggiormente a rischio, vale a dire le tubazioni interrate che veicolano le acque reflue ed i serbatoi interrati di metanolo.

Per una valutazione di dettaglio del piano di monitoraggio, si rimanda al parere del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, tuttavia si rileva che, nella documentazione pervenuta, non sono indicati i parametri da ricercare.

Come termine per presentare la relazione di riferimento, le indicazioni della Regione Piemonte inviate con la nota prot. 13.200.50, pervenuta in data 26/02/2015 e del Ministero dell'Ambiente, con la circolare 17 giugno 2015, n. 12422 non sono armonizzate:

- Regione Piemonte (12 mesi dalla comunicazione dell'autorità competente circa la necessità di predisporre la relazione di riferimento) – nel caso della Miroglio tale termine sarebbe 12/03/2016 (prendendo a riferimento la nota di richiesta integrazioni provinciale in cui si segnala la necessità di predisporre la relazione di riferimento);
- Ministero dell'ambiente (12 mesi dalla pubblicazione dell'annuncio di emanazione del DM 272/2014) – vale a dire entro il 07/01/2016.

² Pro memoria: Da una lettura della documentazione agli atti, la macchina in questione serve per conferire al tessuto una mano rotta e con una lieve stropicciatura (fase di finissaggio a secco). Prima del trattamento, solitamente si esegue un'impregnazione con prodotti come ammorbidenti cationici e/o resine anti piega.



Si rileva, tuttavia, che entrambi gli Enti di cui sopra non intendono tali termini come tassativi e lasciano spazio all'autorità competente per definirne eventuali altri, più congrui anche in relazione alle indagini da svolgere. Vista la modifica del crono-programma trasmesso (termine per la relazione finale indicato nel 30/10/2015), si ritiene di proporre come termine per la presentazione della relazione di riferimento, quello desumibile dalle indicazioni regionali, vale a dire il 12/03/2016. La relazione di riferimento deve essere trasmessa per consentire all'autorità competente di effettuarne la validazione ai sensi del comma 9-quinquies, art. 29 – sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., attraverso un aggiornamento del provvedimento di riesame, attualmente in istruttoria.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra, si comunica che, anche se è venuto meno il motivo del riesame dell'AIA, relativo all'adeguamento dei limiti emissivi per i grandi impianti di combustione, fatto salvo l'ottenimento delle informazioni sopra illustrate, si ritiene:

- di assentire alla modifica non sostanziale comunicata con nota del 22/05/2015, in relazione ad alcune variazioni del reparto stampa digitale ed installazione di una nuova rameuse di finissaggio;
- di procedere alla stesura del provvedimento di riesame dell'AIA, recependo le modifiche esaminate nel corso dell'istruttoria consistenti sinteticamente in:
 - o uscita dalla categoria IPPC 1.1
 - o variazione del quadro emissivo a causa di modifiche non sostanziali e precisazioni su alcuni punti di emissione;
 - o inserimento prescrizioni relative alle emissioni odorigene
 - o indicazione del termine per la presentazione della relazione di riferimento

Cuneo, 14/09/2015

p.i. Guido Marino	Attività produttiva - Emissioni in atmosfera - Protezione del suolo e acque sotterranee	
Ing. Manuela Scigliano	Attività produttiva - Emissioni in atmosfera - Protezione del suolo e acque sotterranee	

VISTO
Il Dirigente
 Dott. ~~Arcangelo~~ FANTINO



Prot. n° 75259/SC10

Cuneo, 17/09/2015

Trasmessa esclusivamente via PEC

III. mo Sig. Presidente
della Provincia di CUNEO
c.a. Settore Tutela Territorio
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

e p.c.

III. mo Sig. Sindaco
del Comune di GOVONE
info@pec.comune.govone.cn.it

Riferimento Vs. nota prot. 81590 del 25/08/2015, Protocollo ARPA n. 69713 del 25/08/2015

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs 46/2014


**Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale, provved. di rinnovo n. 796 del 24/03/2014
ditta MIROGLIO Textile S.R.L., con sede operativa in Strada Statale Asti-Alba, 17,
GOVONE (CN) - RILASCIO PARERE**

Con riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto convocata per il giorno 17/09/2015, ai fini di rendere la consulenza ed il supporto tecnico – scientifico di cui all'art. 2 comma 2 e all'art. 3 della Legge Regionale 13 Aprile 1995 n. 60 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale) alle Amministrazioni chiamate ad esprimere i previsti atti di assenso in sede di decisione finale, la Struttura di Tutela e Vigilanza del Dipartimento Territoriale di Cuneo (Piemonte Sud-Ovest) di Arpa Piemonte formula le osservazioni di competenza come da relazione allegata alla presente.

Ulteriori contributi scritti, in particolare quelli concernenti la Relazione di riferimento, saranno presentati in seguito.

Con l'occasione si porgono Distinti Saluti.

CT/DC/da


Dipartimento Territoriale di Cuneo
(Piemonte Sud-Ovest)
Il Dirigente Responsabile
Dott. Silvio CAGLIERO


STRUTTURA COMPLESSA



“Dipartimento Territoriale di Cuneo (Piemonte Sud-Ovest)”

Struttura Semplice di Tutela e Vigilanza

OGGETTO: Ditta: MIROGLIO Textile S.R.L.

Sede operativa: Strada Statale Asti-Alba, 17 – GOVONE (CN)

Descrizione intervento: riesame AIA ai sensi del D.Lgs 46/2014

Redazione	Funzione: collaboratore tecnico	Firme:  
	Nome: Bardì Luisella	
	Nome: Brizio Enrico	
Verifica	Funzione: Responsabile S.S.	Firma: 
	Nome: Dott.ssa Clelia Emilia Tentindo	
	Nome: Cescon Daniela	
Approvazione	Funzione: Responsabile S.C.	Firma: 
	Nome: Dott. Silvio Cagliero	
Data: 16/09/15		

RELAZIONE TECNICA

Il contributo di ARPA Piemonte si configura quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Cuneo ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006 e tutte le successive modifiche e integrazioni. Oggetto della presente è la valutazione della documentazione allegata alla nota Provincia di Cuneo prot. n. 81590 del 25/08/2015, con la quale veniva trasmessa la documentazione integrativa inerente al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della ditta MIROGLIO Textile S.R.L., con sede operativa in Strada Statale Asti-Alba, 17, GOVONE (CN).

In relazione all'esito della prima CdS di riesame del 26/02/2015, la scrivente subordinava il proprio parere favorevole al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere, oggetto del procedimento, alla rivalutazione della propagazione di emissioni diffuse dalle fonti ritenute oggettivamente più critiche affinché l'impianto possa continuare a dimostrare l'allineamento alle prestazioni associate all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili del settore specifico, con lo scopo di minimizzare gli eventuali impatti ambientali indotti dalle attività in essere; questo anche alla luce dell'attività di controllo svolta dalla scrivente sull'impianto, in relazione ai numerosi esposti pervenuti a quest'Organo di Controllo negli ultimi due anni, lamentanti tutti odori riconducibili all'odore di acido acetico (aceto).

La ditta ha risposto alle integrazioni richieste in Conferenza, sull'argomento "emissioni odorigene" e in particolare sull'utilizzo dell'acido acetico nelle varie fasi produttive, con le note del 10/07 e del 24/07/2015. Di seguito vengono riassunti i punti salienti delle note citate:

Integrazioni azienda del 10/07/2015:

Il p.to di emissione n. 242 - scrubber + ionizzatore - è a servizio di due rameuse di preparazione e una di finissaggio; l'altezza del camino è stata modificata nel mese di marzo 2015 a 13.2 m; la terza rameuse di preparazione non è ancora stata collettata, risulta in fase di revamping.

L'utilizzo attuale dell'acido acetico (Teb: 118°C, Soglia olfattiva 1 ppm, Valore IDHL - pericoloso per la vita e la salute per esposizione di 30 min - 50 ppm) nel processo produttivo riguarda le seguenti fasi:

- nell'ultima vasca della fase di lavaggio in cabina chiusa. Il tessuto è poi asciugato in rameuse Monfort 3500 di finissaggio collettata al p.to 242;
- nella fase di mercerizzo ovvero di preparazione del tessuto, che prevede prima una sodatura spinta e poi la neutralizzazione con acido acetico, infine l'asciugatura nella rameuse Monfort 3515 e Artos 3507, entrambe collettate al 242;
- nella fase di preparazione della pasta da stampa per tessuto acrilico, con emissione della relativa Stork al post-combustore p.to 243;
- nei bagni di finissaggio (1 gr/l) ma in previsione di sostituirlo con ausiliario acido Laucid MC, che si ritiene non odorigeno.

Integrazioni azienda del 24/07/2015:

Vengono meglio specificate le operazioni di preparazione dei tessuti consistenti in semplici asciugature (100°C) e termofissaggio (190-200°C) e le operazioni di finissaggio nei processi di stampa:

Preparazione: Rameuse Monfort 3514 (p.to 221-222 – no abbattimento), 3515 (242), Monfort 3516 (p.to 225-226 – no abbattimento), Babcock (227- no abbattimento), Artos 3507 (242), Krantz (242 – da avviare)

Finissaggio: Rameuse Monfort 3500 (242), 3 (43a/b – no abbattimento), 4 (44 a/b – no abbattimento), Montex 6500 (p.to 279-280 – no abbattimento – avviata a luglio c.a.).

Nei bagni di finissaggio è utilizzato acido acetico al 0.1% o prodotto sostitutivo Laucid (tampone di acidità) al 0.3%. Il consumo di Acido acetico al 30/06/2015 è stato pari a 1.8 ton.

CONSIDERAZIONI

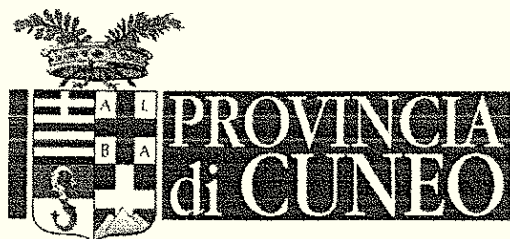
Si propongono le seguenti argomentazioni da valutare quali prescrizioni di carattere gestionale al fine di un miglior contenimento delle emissioni odorigene.

- 1) Si evidenzia la necessità di richiedere, entro una congrua tempistica, l'installazione di un sistema di misura e registrazione in continuo del parametro COT (carbonio organico totale) - di carattere gestionale - a servizio dell'impianto scrubber-ionizzatore a presidio del punto di emissione n. 242, onde avere maggiori garanzie sul mantenimento in efficienza di funzionamento dello stesso e permettere all'azienda di tenere sotto controllo l'impianto a servizio delle rameuse di preparazione e finissaggio utilizzando acido acetico.
- 2) Si reputa opportuno che sia prodotta dall'azienda, entro una data da stabilirsi, una procedura interna sulle tempistiche e modalità gestionali delle fasi di start up e shut down degli impianti di abbattimento di cui ai punti 242 e 243.
- 3) Si richiedono chiarimenti sulla sostituzione prevista all'acido acetico da parte del tampone di acidità Laucid MC su rameuse di finissaggio, nello specifico: su quali rameuse, in che % di sostituzione e da quando, oltre a maggiori informazioni sulla composizione, non desumibile dalla SDS allegata.
- 4) Si reputa opportuno che entro una tempistica congrua definita dall'Ente Autorizzante la ditta effettui un approfondimento di carattere analitico sulle emissioni di acido acetico eventualmente generate dall'utilizzo di rameuse non presidiate da sistema di abbattimento: 3514 (p.ti 221-222), 3516 (p.ti 225-226), Babcock (p.to 227) Artos 3507 (242), 3 (43a/b), 4 (44 a/b), Montex 6500 (p.to 279-280), oltre a quelle di torrini e ricambi d'aria provenienti da locali caratterizzati da lavorazioni con sistemi di aspirazione non localizzati e a servizio di locali in cui si utilizza acido acetico.

CONCLUSIONI

Nell'ambito della procedura di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale per la Ditta in oggetto, esaminata la documentazione presentata dal proponente a tali fini, questa Struttura ritiene che l'impianto possa dimostrare l'allineamento alle prestazioni associate all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili del settore specifico, a condizione di minimizzare gli impatti ambientali di carattere odorigeno indotti dalle attività in essere, con accorgimenti che rendano più efficiente la gestione degli impianti di abbattimento, onde avere maggiori garanzie sul mantenimento in efficienza di funzionamento degli stessi e in particolare quelli connessi alle rameuse di preparazione e finissaggio utilizzando acido acetico, oltre a rivalutare la propagazione di emissioni diffuse dalle fonti ritenute oggettivamente più critiche, sopra relazionate.

Una volta conclusa questa fase istruttoria e in relazione alla messa in atto delle procedure gestionali di cui sopra, la scrivente valuterà l'opportunità di pianificare indagini olfattometriche e/o monitoraggi ambientali atti a valutare la persistenza o meno delle ricadute immissive sulla qualità dell'aria nell'abitato di Govone generate dall'attività in questione.

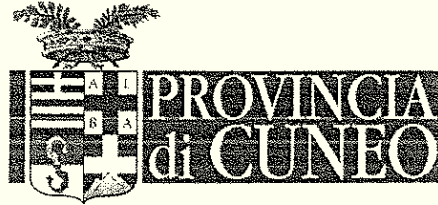


L. 241/90 - L.R. 44/2000 - D.Lsg. 152/06 e s.m.i.

Conferenza del 17 settembre 2015

OGGETTO: MIROGLIO TEXTILE S.r.l.: prosecuzione procedimento riesame autorizzazione integrata ambientale - I.P.P.C. - impianto sito in Govone, S.S. Asti - Alba, 17.

PARTECIPANTE	FIRMA	RISULTANZE
Comune di Govone		
A.S.L. CN2 di Alba		
Dip. Prov.le ARPA	<i>David C...</i>	Prov. 107.75259/11/09/15
Comando Vigili del Fuoco di Cuneo		
S.I.S.I. S.r.l.		
SERVIZI PROVINCIALI		
Tutela Territorio	<i>Fantino</i>	PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
Gestione Risorse del Territorio		
PRESIDENTE CONFERENZA		
Dott. LUCIANO FANTINO	<i>Fantino</i>	



ap

VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DELL' ART. 14 L.241/90 e s.m.i. – L.R. 44/2000- D. LGS. 152/06 e s.m.i..

26 febbraio 2015

OGGETTO: MIROGLIO TEXTILE S.r.l.: riesame autorizzazione integrata ambientale – I.P.P.C. – impianto sito in Govone, S.S. Asti – Alba, 17.

Sono stati convocati:

- Responsabili dei Servizi Provinciali: Tutela Territorio e Gestione Risorse del Territorio;
- Sig.Sindaco del Comune di Govone, in qualità di soggetto che ospita l'impianto;
- Comando Vigili del Fuoco di Cuneo;
- Responsabili dei Servizi di Igiene Pubblica e Veterinari dell'Azienda Regionale S.L. CN2 di Alba;
- Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte - Dipartimento Provinciale di Cuneo;
- la Società S.I.S.I. S.r.l., in qualità di Gestore della pubblica fognatura;
- la ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. di Govone in qualità di richiedente l'autorizzazione.

Sono intervenuti:

- il Dott. Luciano FANTINO, Dirigente, che presiede la seduta, il p.i. Guido MARINO, responsabile U.A. e l'ing. Manuela Scigliano dell'Ufficio Controllo Emissioni, per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
- la Dr.ssa Daniela Cescon in qualità di tecnico dell A.R.P.A.;
- l'ing. Paolo RATTALINO, la Dott.ssa Marcella BERNARDINI e l'Ing. Gerardo CARRILLO, rispettivamente Procuratore Speciale, Addetta Ambiente e Consulente della ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l..

In proposito si veda foglio presenze (allegato 1).

Svolge funzioni di Segretario verbalizzante la rag. Agostina Parrino del Settore Tutela Territorio.

Nella Sala Riunioni della sede dell'Amministrazione Provinciale sita in Via Massimo d'Azeglio, 8, alle ore 10,00 ha inizio, dopo la raccolta delle firme degli intervenuti, la Conferenza di cui in oggetto. Il Dr. Fantino dà il benvenuto, ringrazia per la partecipazione tutti i presenti e procede con la presentazione dei partecipanti alla Conferenza di Servizi, a conclusione della quale informa che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico e procede alla lettura del parere del Comune di Govone (allegato 2).

Cede quindi la parola al collega Marino per l'illustrazione delle osservazioni formulate dal Settore Tutela Territorio, per i vari comparti ambientali (allegato 3).

Il p.i. Marino informa che la relazione tecnica dell'ufficio è composta di due parti: una relativa alle emissioni in atmosfera e una relativa alla relazione di riferimento; lascia, pertanto, la parola all'ing. Scigliano che espone la parte relativa alle emissioni.

L'ing. Scigliano evidenzia, tra l'altro, il mancato recepimento, nella normativa italiana, dell'indicazione contenuta nella direttiva IED di non considerare, per il computo della potenzialità termica complessiva dell'installazione, gli impianti al di sotto dei 15 MW.

A tal proposito in relazione alle problematiche lamentate dall'azienda fa presente che verrà formulato un parere specifico al Ministero competente.

Riprende la parola il p.i. Marino evidenziando, in merito alla relazione di riferimento, che la possibilità che si verifichino degli incidenti nei serbatoi o nelle tubazioni interrato costituisce un motivo per chiedere la stesura della suddetta relazione, secondo quanto indicato nell'allegato 2 al DM 272/2014.

Prende la parola l'ing. Rattalino il quale precisa che, per quanto riguarda l'impianto di maggiore potenzialità, se fosse possibile, si potrebbe applicare la soglia di funzionamento delle 17500 ore dal 1/1/2016 al 31/12/2023, mantenendo così i limiti attualmente autorizzati. Spiega la difficoltà di intervento su macchine ritenute solo di riserva e comunica che, per ovvi motivi di economia aziendale, la ditta preferirebbe dover intervenire su macchine in piena funzionalità.

Riprende la parola il Dr. Fantino che precisa che si attendono le BAT Conclusion per gli impianti a bassa potenza e, in mancanza di tale documentazione, si auspica vengano forniti almeno alcuni indirizzi in merito. Si ritiene che il Ministero dovrebbe essere abbastanza celere nel fornire la risposta al parere che si andrà a chiedere.

L'ing. Rattalino precisa che l'impianto di cogenerazione di Govone, gestito da Langhe e Roero Power, terminerà la propria vita tecnica a breve e che lo stesso dovrà essere sostituito con un macchinario di minor potenzialità. Aggiunge, inoltre, che stanno ancora valutando quale impianto (motore o turbina a gas) andrà a sostituire l'attuale turbina a gas.

Il Dr. Fantino afferma che il macchinario nuovo non dovrebbe avere emissioni peggiori, ma minori o almeno uguali, rispetto a quello dismesso, inteso come flusso di massa; inoltre il macchinario nuovo non potrà superare i limiti autorizzati. Occorrerà che la ditta effettui un bilancio delle emissioni dei principali inquinanti.

L'ing. Rattalino - riferendosi ad una nuova turbina a gas di potenza elettrica inferiore all'attuale - sottolinea la difficoltà a rispettare limiti emissivi inferiori a 50 mg/Nm³ per il parametro NO_x (riferiti al 15% di O₂). Precisa, inoltre, che il suddetto limite emissivo sarebbe garantito dal fornitore dell'impianto anche considerando il post-firing.

Si precisa in sede di questa Conferenza che tale approfondimento non è compreso nell'ordine del giorno.

Prende la parola la Dr.ssa Cescon dell'Arpa, la quale espone la relazione del Dipartimento Provinciale (allegato 4) comunicando in particolare che, nel corso degli anni, vi sono state molte segnalazioni sulle emissioni odorigene, di cui anche il Comune di Govone è informato. Le segnalazioni si riferivano soprattutto al periodo estivo. L'odore percepito è quello di acido acetico che è stato associato alla fase di finissaggio con rameuse. A tal proposito, la Dott.ssa Cescon chiede raggugli sull'altezza del camino n. 242. Chiede poi aggiornamenti in merito all'attività di trattamento rifiuti presso l'impianto di depurazione.

Risponde la Dr.ssa Bernardini spiegando che ARPA si riferisce ad un progetto di recupero rifiuti che, per scelte aziendali, non è mai stato realizzato.

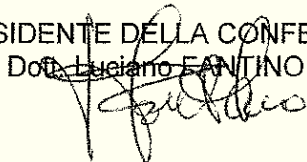
La dott.ssa Cescon conclude dicendo che concorda con i tecnici della Provincia in merito alla non applicabilità, al caso aziendale, della deroga sui limiti emissivi prevista dall'art. 29-sexies, c. 9-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Chiede, inoltre, approfondimenti su altri accorgimenti per contenere le emissioni di odori derivanti dalla fase di finissaggio (p.e. n. 242).

Non essendoci ulteriori interventi, il Dott. Fantino conclude ed informa i rappresentanti della ditta che i lavori della Conferenza sono sospesi. Verrà inviata al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, la richiesta di parere. Comunica inoltre che verrà formulata dal Settore una richiesta di chiarimenti, concedendo un tempo di quattro mesi, confidando che nel frattempo giunga il riscontro Ministeriale.

Alle ore 11,00 il Dott. Fantino scioglie la Conferenza.

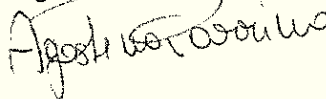
IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA

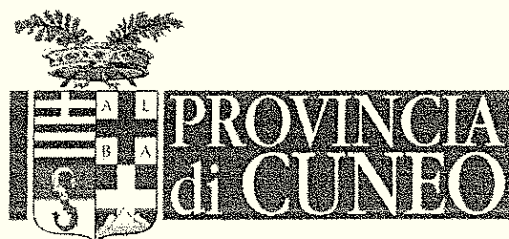
Dott. Luciano FANTINO



LA SEGRETARIA DELLA CONFERENZA

Agostina Parrino





L. 241/90 - L.R. 44/2000 - D.Lsg. 152/06 e s.m.i.

Conferenza del 26 febbraio 2015

OGGETTO: MIROGLIO TEXTILE S.r.l.: riesame autorizzazione integrata ambientale - I.P.P.C. - impianto sito in Govone, S.S. Asti - Alba, 17.

PRESENZE

ENTE	NOMINATIVO	QUALIFICA	FIRMA
MIROGLIO SPA	PAOLO RITTALIVO	Resp. Servizio Gen. x INDUSTRIA	
MIROGLIO TEXTILE SRL	MARCELLA BERNARDINI	Addetta AMBIENTE	
MIROGLIO TEXTILE	GERARDO CARRILLO	CONSULENTE	
ARPA CUNEO	CESCON DANIELA	Coll. Tecn. Rappresent.	
PROV. CN	GUIDO MARINO	FUNZ.	
PROVINCIA	FANTINO GERMANO	DIRETTORE	
" "	SCIBLIANO PIAZZOLI	IST. A.R. TECNICO	



COMUNE DI GOVONE

Provincia di Cuneo

Tel. 0173 58103/0173 621984 - Fax. 0173 58558 - E-Mail ufficiotecnico@comune.govone.cn.it - www.comune.govone.cn.it

Prot. N. 631

Govone, li 24.02.2015

TRASMESSA A MEZZO PEC

protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it



Provincia di Cuneo
Prot.N.0018218 24/02/2015
F. 2011 08.02/000157
Tit. 08.02 Arrivo

Spett.le

PROVINCIA DI CUNEO
Settore Tutela del Territorio
Ufficio Autorizzazioni integrate ambientali
C.so Nizza n. 21
12100 CUNEO (CN)

alla c.a.

Dott. Luciano FANTINO - Dirigente

OGGETTO: Convocazione conferenza dei servizi per il giorno 26/02/2015 relativa all'istruttoria per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale inoltrata dalla Ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. per l'impianto sito in Govone, Loc. Sottere.

Il sottoscritto Sig. NOVARA Giampiero, Sindaco pro-tempore del Comune di Govone, in riferimento alla convocazione in oggetto comunica la propria impossibilità a prendere parte ai lavori della conferenza e riferisce, nel merito, quanto segue.

Il Comune di Govone ha provveduto alla pubblicazione della convocazione della conferenza all'Albo Pretorio secondo le indicazioni fornite.

In merito al riesame dell'autorizzazione in questione, ferma restando la più ampia fiducia nelle valutazioni che gli organi ed esperti tecnici convocati riterranno di voler esprimere in base alle proprie specifiche competenze nell'esaminare la documentazione prodotta dalla Ditta, si evidenzia – affinché possa essere tenuto in debita considerazione in sede di Conferenza – che gli obiettivi auspicati dalla scrivente amministrazione comunale sono, in primis, la salvaguardia del benessere e della qualità della vita della popolazione ed il contenimento dell'impatto complessivo del complesso industriale in questione sul territorio, con particolare riguardo alle emissioni odorigene dello stesso che si confida possano venire del tutto eliminate mediante l'adozione di opportuni accorgimenti tecnici secondo le migliori tecnologie disponibili sul mercato.

Restando in attesa di conoscere l'esito dell'istruttoria, si porgono distinti saluti.



IL SINDACO
(Sig. Novara Giampiero)



SETTORE TUTELA TERRITORIO

MIROGLIO TEXTILE S.r.l. - GOVONE

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

Parte amministrativa generale:

Denominazione ditta: MIROGLIO TEXTILE S.r.l.
Partita I.V.A.: 03232390041
Sede legale: Via Santa Margherita, 23 – ALBA
Sede operativa: S.S. Asti-Alba, 17 – GOVONE
Legale rappresentante: Guido MOSSIO

Cronologia essenziale:

24/03/2014 adozione della D.D. n. 796 di rinnovo dell'AIA dello stabilimento di Govone;

08/05/2014 la Ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. comunica la presenza di alcuni meri errori materiali nel sopraccitato provvedimento, dei quali la Scrivente prende atto con nota prot. 63891 del 25/06/2014;

11/04/2014 entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recante modifiche, tra il resto, all'art. 273 (*grandi impianti di combustione*) e all'Al. II della Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- 31/10/2014 istanza di riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., trasmessa dal SUAP alla Scrivente in data 19/01/2015;
- 26/02/2015 h 10.00 – Convocazione della 1ª riunione della Conferenza di Servizi per l'esame dell'istanza. Sala riunioni, piano terra – Via Massimo d'Azeglio, 8 - CUNEO.

Esame della documentazione fornita e richiesta chiarimenti:

Premessa

L'istanza di riesame in parola si è resa necessaria a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014 che, tra l'altro, ha imposto nuovi limiti emissivi ai grandi impianti di combustione esistenti, a far data dal 1° gennaio 2016, e la richiesta di aggiornamento dell'AIA entro il 1° gennaio 2015. A tal fine, su richiesta di questa Amministrazione, la ditta ha presentato istanza di riesame ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. La ditta ha, altresì, provveduto ad allegare all'istanza una relazione tecnica concernente le fasi da 1 a 3 descritte nella Circolare della Commissione Ue 6 maggio 2014, n. 2014/C 136/01, avente per oggetto le "Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali".

Impianto ed attività produttiva

Modifica di agosto 2014

Nella relazione tecnica allegata all'istanza, la ditta richiama la comunicazione di modifica del 01/08/2014, inoltrata al SUAP di Govone, e inerente:

- la variazione del parco macchine del reparto stampa digitale (dismissione di n. 3 macchine TP7 e n. 1 macchina TP9; installazione n. 2 nuove macchine MS LARIO e JPK EVO);
- la dismissione della macchina di stampa tradizionale STORK 6;
- l'installazione di una nuova rameuse denominata KRANTZ (affiancata alle tre già esistenti);
- la chiusura del reparto fotoincisione adibito alla preparazione dei cilindri per le macchine da stampa di tipo tradizionale;
- l'installazione di un reparto di maglieria (privo di emissioni in atmosfera).

La ditta ha comunicato la messa in esercizio delle nuove macchine da stampa digitale MS LARIO, avvenuta in data 05/12/2014 e ha provveduto a trasmettere gli esiti degli autocontrolli al camino n. 243, effettuati nelle date 18 e 22/12/14. Ha, inoltre, reso noto che la nuova macchina JPK EVO non è ancora stata avviata, causa modifiche impiantistiche per renderla idonea alla stampa su tessuto invece che su carta. Gli esiti degli autocontrolli al camino n. 243 hanno rilevato il rispetto dei limiti attualmente autorizzati. E' stata, inoltre, verificata l'efficienza di abbattimento del post-combustore al variare delle temperature di esercizio (nell'intervallo 820-860°C), ricavandone il valore ottimale di temperatura (840 °C).

In data 05/12/2014, sono stati avviati anche i camini nn. 261, 262 e 263, oggetto della modifica di agosto 2014, a seguito delle variazioni del reparto di stampa. Per tali punti di emissione, sono stati trasmessi gli esiti degli autocontrolli effettuati nelle date 17 e 22/12/2014. Non si sono riscontrati superamenti dei limiti autorizzati.

Al momento, non è stata comunicata la messa in esercizio della nuova rameuse.

Si rende noto che alla Scrivente non è pervenuta la sopraccitata comunicazione di modifica del 01/08/2014.

Emissioni in atmosfera

Emissioni odorigene

Relativamente agli esiti delle verifiche effettuate nelle date 01/08/2014 e 17/09/2014 da parte di tecnici del Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo a seguito di segnalazioni di odori molesti, si rimanda alla nota prot. n. 86614/SC10 del 20/10/2014 del sopraccitato Dipartimento. In sintesi, i tecnici ARPA hanno analizzato "le possibili cause e le relative soluzioni tecnico/gestionali atte al contenimento dei fenomeni segnalati, addivenendo ad una visione condivisa con il Gestore dell'impianto". Aggiungono, inoltre, che "il Gestore stesso si è reso disponibile fin da subito a porre in atto il miglioramento delle caratteristiche emissive del punto di emissione n. 242, collettante gli scarichi di 3 macchine Rameuse, e di proporre agli Enti Competenti un crono programma dei possibili interventi già in occasione delle procedure di riesame autorizzativo previste entro l'anno".

A tal proposito, con nota del 18/02/2015 la ditta ha comunicato che, "al fine di migliorare la dispersione in atmosfera dell'emissione in oggetto, intende procedere all'allungamento di 1 metro del condotto di espulsione fumi, così come condiviso con l'ente in occasione del sopralluogo suddetto. L'intervento è già stato programmato e rimandato causa maltempo. Si conta di concludere i lavori entro il mese di marzo 2015".

Limiti emissivi a seguito entrata in vigore D.Lgs. 46/14 (art. 273 e All. II alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

I nuovi limiti emissivi imposti dall'art. 273 e All. II alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per i grandi impianti di combustione (potenza termica nominale > 50 MW) esistenti a partire dal 1° gennaio 2016 sono:

- polveri = 5 mg/Nm³;
- NO_x = 100 mg/Nm³;
- CO = 100 mg/Nm³;

riferiti ad un tenore di O₂ di riferimento pari al 3%.

Gli impianti di combustione che concorrono al superamento della soglia di 50 MW, sulla base di quanto disposto dall'art. 273, c. 9 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sono:

	p.e.	Limiti AIA attuale [mg/Nm ³]	
Generatore di vapore T2 (9 MW a metano)	22		
Generatore di vapore T1 (23 MW a metano)	23		
Generatore di vapore T4 (5,8 MW a metano)	24	POLVERI NO _x CO	5 150 100
Generatore di calore T3 (9,3 MW a metano)	63		
Generatore di calore T5 (0,7 MW a metano)	70		
Generatore di calore T8 (5,8 MW a metano)	220		
Generatore di calore 0.2 MW	267 a		
Generatore di calore 0.2 MW	267 b		

	p.e.	Limiti AIA attuale [mg/Nm ³]	
Generatore di calore T9 (0,44 MW a metano)	256	POLVERI NOx CO	5 80 100
Generatore di calore T10 (0,44 MW a metano)	257		
Generatore di calore T11 (0,44 MW a metano)	258		
Generatore di calore T12 (0,17 MW a metano)	259		
Generatore di calore T13 (0,136 MW a metano)	272		

La potenza termica dello stabilimento, considerando la somma delle singole potenze termiche degli impianti di combustione a scambio indiretto, è pari a 55,6 MW.

Il suddetto impianto di combustione si può considerare, esistente al 2013 in quanto, prima del 07/01/2013, lo stabilimento ha ottenuto l'AIA con provvedimento n.168 del 15/02/2008. Per tale motivo, i nuovi limiti dovranno essere rispettati a far data dal 01/01/2016.

La ditta chiede deroga sui nuovi limiti e/o eventuale proroga sulla data di adeguamento degli impianti di combustione, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Da una attenta lettura della norma, si ritiene che tale proposta non sia perseguibile, in quanto non sono state emanate le BAT conclusions per l'attività specifica.

Tuttavia la problematica evidenziata dalla ditta è fondata e riguarda tutti i grandi impianti di combustione che sono tali per la somma di più impianti con potenza termica nominale inferiore a 50 MW.

L'art.29 c. 3. della Direttiva 2010/75/UE dispone che :*"Ai fini del calcolo della potenza termica nominale totale di una combinazione di impianti di combustione di cui ai paragrafi 1 e 2, i singoli impianti di combustione con potenza termica nominale inferiore a 15 MWth non sono considerati."*

Tale approccio non è al momento stato recepito a livello di ordinamento italiano, come è già stato rilevato nel corso della riunione di coordinamento ministeriale del 19/12/2014: *"Se, difatti, appare tecnicamente non ragionevole richiedere a impianti costituiti (per esigenze di funzionamento) da numerosissimi gruppi di potenza termica piccola (minore di 15 MW) di raggiungere le medesime prestazioni fissate quali minime per impianti di potenza termica grande (maggiore di 50 MW), attualmente la norma italiana (a differenza di quella comunitaria) non fornisce all'autorità competente alcuna indicazione riguardo la possibilità di ignorare tali piccoli gruppi in sede di aggregazione."*

Poiché, in occasione dello stesso incontro, è stato affermato che *"In merito appare necessario che una posizione condivisa sia definita assieme ai colleghi del ministero (e delle regioni) competenti in materia di qualità dell'aria."*; si ritiene opportuno formulare una richiesta di parere specifica al Ministero competente, anche in relazione al fatto che nel parco impianti della ditta in esame, soltanto uno sarebbe al di sopra del 15 MW

Confronto quadro emissivo dell'istanza di riesame con quadro emissivo autorizzato

Dal confronto in oggetto sono emerse alcune differenze. Al riguardo, si precisa che:

- p.e. n. 122: il limite in flusso di massa è pari a 0,075 kg/h (e non 0,2 kg/h);
- p.e. n. 242: oltre ai parametri polveri, COV, formaldeide, sono presenti anche i limiti per CO e NO_x.
- p.e. nn. 256 ÷ 259: per tali impianti di combustione, sono previsti autocontrolli delle emissioni con frequenza triennale.

Si chiedono precisazioni in merito a:

- altezza camino n. 4 (1,5 o 4 m?). E' presente impianto di abbattimento (guardia idraulica)?;
- altezza camino n. 6 (1,5 o 6 m?);

- portata preasciugatoio camino n. 19 (3.500 o 5.000 Nm³/h?). Si prende atto della rettifica da asciugatoio a preasciugatoio;
- portata camino n. 70 (1.100 o 650 Nm³/h?);
- altezza camino n. 243 (12 o 15 m?);
- potenza termica nominale generatore di calore relativo al camino n. 259 (172 kW o 117 kW?).

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 sono disciplinate dal DM 13/11/2014, n. 272 emanato successivamente alla presentazione dell'istanza di riesame. I contenuti della relazione tecnica fornita dalla ditta consentono, tuttavia, un buon confronto con le indicazioni del sopraccitato DM.

La ditta ha fornito un elenco di tutti i prodotti utilizzati presso lo stabilimento contenenti composti con indicazioni di pericolo di cui alla tabella al punto 2, All. 1 del DM 272/14. Ha aggiunto che presso lo stabilimento vengono superate le soglie di tutte le classi di pericolosità.

Dall'esame delle schede delle sostanze non si comprende l'indicazione della distanza dalla falda pari a 0 m, si rileva altresì che le soluzioni di metanolo all'8% e al 45% sono stoccate in vasca interrata e le tubazioni di servizio sono anch'esse parzialmente interrate.

I serbatoi interrati sono sottoposti ogni due anni a prove di tenuta che sinora hanno dato esito negativo.

Nelle conclusioni, l'azienda ritiene che "...l'unica possibile via di contaminazione consista nella rottura di uno o più dei condotti sotterranei della rete fognaria che corre sotto la pavimentazione dello stabilimento."

La qualità della falda è tenuta sotto controllo attraverso l'analisi delle acque di falda, mediante campionamenti da piezometri posti a monte e a valle dello stabilimento, che sinora non hanno rilevato segni di contaminazione.

I parametri monitorati annualmente sono idrocarburi totali, nitrati, solfati, cloruri e tensioattivi.

La soggiacenza della falda viene dichiarata pari a 5 metri e la tipologia del terreno fino alla falda come argilla limosa impermeabile

In conclusione:

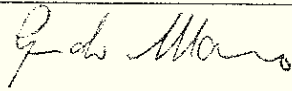
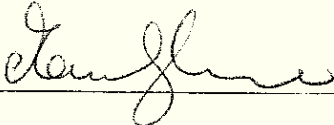
Dalla lettura della relazione emerge che l'unica possibilità di contaminazione del suolo potrebbe verificarsi per eventi incidentali connessi alla rottura o usura delle tubazioni interrate.

Si rileva, a tal proposito, che alcune delle sostanze pericolose individuate possono essere presenti nelle suddette tubazioni, costituenti la rete fognaria.

Per quanto riguarda i serbatoi interrati, si ritiene che le azioni di monitoraggio biennale non possano escludere il verificarsi di una perdita nel periodo che intercorre tra una verifica e quella successiva. In tal caso i monitoraggi consentono di evitare che l'eventuale rilascio prosegua nel corso degli anni.

Poiché l'incidente/inconveniente è una delle circostanze da prendere in esame per la valutazione del rischio di contaminazione e poiché l'azienda ha valutato tale scenario possibile, quanto meno per le tubazioni interrate, si ritiene necessario chiedere la predisposizione della relazione di riferimento secondo quanto indicato nell'allegato 2 al DM 272/2014, entro i termini concordati in conferenza (3 - 4 mesi).

Cuneo, 26/02/2015

p.i. Guido Marino	Attività produttiva - Emissioni in atmosfera - Protezione del suolo e acque sotterranee	
Ing. Manuela Scigliano	Attività produttiva - Emissioni in atmosfera - Protezione del suolo e acque sotterranee	

VISTO
Il Dirigente
Dott. Luciano FANTINO



2 m secondo QREmissioni (da 10 a 12 m) allegato alla domanda di riesame: a tale proposito si richiede chiarimento in merito al dato progettuale corretto.

Nel contempo si richiede la valutazione di eventuali ulteriori sistemi o approcci finalizzati alla minimizzazione delle emissioni odorigene originare dalle fasi di finissaggio. Prendendo in considerazione il contributo alle emissioni diffuse dato dall'impianto di depurazione, si reputa opportuno richiedere al gestore di valutare la possibilità di adottare sistemi per limitare la dispersione di odori provenienti dallo stesso.

Comparto scarichi

In relazione al progetto presentato ai sensi della LR 40/98 per lo smaltimento di acque reflue presso lo stabilimento di Govone da parte della Miroglio di Alba, Via Santa Margherita 23, procedimento concluso con esito di esclusione dalla valutazione (Registro n. 27 Prot. 18623 del 25/02/2014), si ricorda, qualora si intendesse portare avanti il progetto de quo, di tenere in considerazione per recepimento nel provvedimento AIA, quanto evidenziato nel parere Arpa prot. 33901 del 22/04/2014 :

"la tipologia di acque reflue generate presso l'impianto Miroglio di Castagnole Lanze è simile a quella derivante dal reparto stampa digitale dello stabilimento di Govone, in quanto vengono impiegate le stesse macchine nell'attività di produzione dei due siti. Considerando l'incremento minimo di carico idraulico (circa l'1%) proveniente dall'apporto di tali rifiuti (40 mc/g) rispetto ai 4.000 mc/g trattati attualmente e prendendo atto della potenzialità massima di depurazione dell'impianto di Govone, corrispondente a 9.600 mc/g, si ritiene che gli interventi previsti non abbiano influenze ambientali tali da richiedere l'assoggettività alla valutazione di impatto ambientale. Tale modifica andrà comunque recepita nel provvedimento di A.I.A.: in tale occasione si ritiene che dovranno essere descritte con maggior dettaglio le modalità di conferimento dei rifiuti codice CER 161002 presso l'impianto di Govone, in particolare il punto di scarico dalla cisterna dei rifiuti trasportati, definendo la fase di depurazione interessata (equalizzazione?), le eventuali procedure di controllo dei rifiuti ricevuti, la durata massima ipotizzabile per tale attività di trattamento rifiuti".

CONCLUSIONI

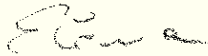
Nell'ambito della procedura di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale per la Ditta in oggetto, esaminata la documentazione presentata dal proponente a tali fini e le risultanze dell'attività di controllo svolta dalla scrivente sull'impianto anche in relazione ai numerosi esposti pervenuti a quest'Organo di Controllo negli ultimi due anni, questa Struttura ritiene che sia strettamente necessario rivalutare la propagazione di emissioni diffuse dalle fonti ritenute oggettivamente più critiche affinché l'impianto possa continuare a dimostrare l'allineamento alle prestazioni associate all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili del settore specifico, con lo scopo di minimizzare gli eventuali impatti ambientali indotti dalle attività in essere.

Ad ogni buon conto si informano le Amministrazioni che sono in via di pianificazione dei monitoraggi ambientali atti a valutare le ricadute immissive sulla qualità dell'aria nell'abitato di Govone generate dall'attività in questione.

Prot. n° 15064 / SC10

Cuneo, 26 FEB. 2015

Trasmessa esclusivamente via PEC



Ill. mo Sig. Presidente
della Provincia di CUNEO
c.a. Settore Tutela Territorio
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

e p.c.

Ill. mo Sig. Sindaco
del Comune di GOVONE
info@pec.comune.govone.cn.it

Riferimento Vs. nota prot. 7126 del 27/01/2015, Protocollo ARPA n. 5919 del 27/01/2015

**Oggetto: D.Lgs. 152/2006, riesame Autorizzazione Integrata Ambientale
Provvedimento di rinnovo n. 796 del 24/03/2014
ditta MIROGLIO Textile S.R.L., ai sensi del D.Lgs 46/14 con sede operativa in
Strada Statale Asti-Alba, 17, GOVONE (CN) - RILASCIO PARERE**

Con riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto convocata per il giorno 26/02/2015, ai fini di rendere la consulenza ed il supporto tecnico – scientifico di cui all'art. 2 comma 2 e all'art. 3 della Legge Regionale 13 Aprile 1995 n. 60 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale) alle Amministrazioni chiamate ad esprimere i previsti atti di assenso in sede di decisione finale, il Dipartimento Provinciale di Cuneo dell'Arpa Piemonte formula le osservazioni di competenza come da relazione allegata alla presente.

Ulteriori contributi scritti potranno essere presentati a fronte di necessità di approfondimento che dovessero emergere nel corso del procedimento.

Con l'occasione si porgono Distinti Saluti.

Dipartimento Provinciale di Cuneo
Il Dirigente Responsabile
Dott. Silvio CAGLIERO



CT/EB/DC/dc



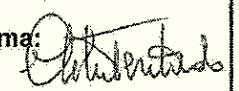
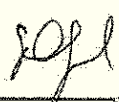
STRUTTURA COMPLESSA n. 10 "Dipartimento provinciale della Provincia di Cuneo"
Struttura Semplice di Tutela e Vigilanza

OGGETTO: Parere inerente il riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Ditta: MIROGLIO Textile S.R.L.

Sede operativa: Strada Statale Asti-Alba, 17 – GOVONE (CN)

Descrizione intervento: riesame AIA ai sensi del D.Lgs 46/2014

Redazione	Funzione: collaboratore tecnico	Firma: 
	Nome: Enrico Brizio	
	Nome: Daniela Cescon	
Verifica	Nome: Karin Podetti	Firma: 
	Funzione: Responsabile S.S. 10.01	
Approvazione	Nome: Dott.ssa Clelia Emilia Tentindo	Firma: 
	Funzione: Responsabile S.C. 10	
Data: 25/02/15	Nome: Dott. Silvio Cagliero	Firma: 

RELAZIONE TECNICA

Il contributo di ARPA Piemonte si configura quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Cuneo ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006 e tutte le successive modifiche e integrazioni.

Oggetto della presente è la valutazione della documentazione allegata alla nota Provincia di Cuneo prot. n. 7126 del 27 gennaio 2015, con la quale veniva trasmessa la documentazione inerente al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della ditta MIROGLIO Textile S.R.L., con sede operativa in Strada Statale Asti-Alba, 17, GOVONE (CN).

L'analisi della documentazione è stata condotta adottando come criterio di valutazione la normativa ambientale riferibile alla tipologia di impianto da autorizzare, nonché il contesto territoriale nel quale è inserito. Particolare attenzione viene dedicata all'adozione di tecniche ecocompatibili (BAT - Best Available Techniques).

Descrizione impianto

L'impianto esistente è autorizzato con provvedimento di rinnovo n. 796 del 24/03/2014 per le seguenti attività:

Attività 1.1: Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW.

Attività 6.2: impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno.

L'attività oggetto di revisione ai sensi del D.Lgs 46/14 di recepimento della Direttiva IED è la 1.1 per quanto riguarda i limiti emissivi dei "Grandi impianti di combustione" e la presentazione della Relazione di riferimento ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. v-bis del D.Lgs 152/06 e smi.

Problemi connessi alle emissioni odorigene

Storico controlli

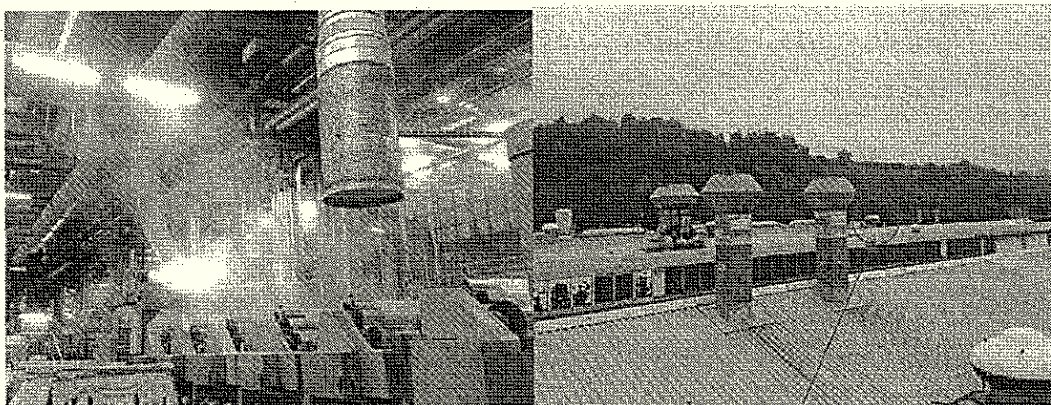
La ditta Miroglia Textile srl presso lo stabilimento di Govone, effettua lavorazioni di preparazione e stampa dei tessuti.

Di seguito sono riassunti i controlli e le relative risultanze, effettuati da questa Agenzia presso l'impianto in questione nel corso degli anni 2013-2014, in relazione alle molteplici segnalazioni di emissioni odorigene correlate all'odore di solvente, riconducibile in particolare in base alla caratterizzazione soggettiva degli esponenti, all'acido acetico (odore di aceto).

Il doc BREF sulle migliori tecniche disponibili del settore tessile **Reference Document on Best Available Techniques for the Textiles Industry July 2003** (http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/BREF/txt_bref_0703.pdf) riporta a pag 223-224¹ tutte le cause di odour nuisance dal settore tessile (con le emissioni di ogni fase in unità odorimetriche). In particolare l'acido acetico correlato alle operazioni di preparazione e termofissaggio delle rameuse. Si è incentrata dunque da subito l'attenzione sulla fase di finissaggio condotta dalla ditta, ovvero l'insieme delle operazioni di finitura sul tessuto indispensabili per conferirgli quelle caratteristiche di aspetto richieste dal mercato: il bagno di finissaggio viene additivato con sostanze diverse, con successivo passaggio in 3 rameuse di asciugatura.

¹ Some processes in the textile industry are often accompanied by odour emissions. Odour-intensive substances and typical ranges for odour concentrations are summarised in Table 3.59 and Table 3.60. (Acetic acid, ..)

- in data 12/09/2013 e 13/11/2013, a seguito di richiesta della Procura della Repubblica di Alba, di accertamenti in merito ad un esposto di cittadini del comune di Govone che lamentavano odori molesti provenienti dallo stabilimento della ditta in oggetto, si è provveduto al campionamento delle emissioni del camino n. 242, convogliante le emissioni provenienti dall'impianto di abbattimento costituito da abbattitore ad umido a servizio di tre rameuses utilizzate per il finissaggio dei tessuti, che viene effettuato mediante un lavaggio del tessuto con acido acetico. Le risultanze dei prelievi effettuati in data 13/11/13 hanno evidenziato il rispetto dei limiti, per i parametri Composti Organici Volatili con valori pari a 3.22 mg/Nm3 contro 10 mg/Nm3 di limite emissivo, così come definiti dal provvedimento di rilascio dell'AIA n°168 del 15/02/2008.
- In data 01/08/2014 e 17/09/2014 a seguito segnalazione di emissioni diffuse già a partire dal mese di giugno di odori acri di solvente e fumate azzurre nelle ore serali, nel corso dei quali sono state individuate alcune possibili fonti dell'inquinamento segnalato; la ditta ha dichiarato a verbale (VS 2093/CN) che procederà alla valutazione degli interventi di mitigazione possibili (intervento strutturale di innalzamento per miglior diluizione in atmosfera del camino n. 242 a servizio dello scrubber di trattamento arie della fase di finissaggio, cui confluiscono anche emissioni caratterizzate da presenza di acido acetico). Con nota Prot. 86614 del 20/10/2014 Arpa relazionava agli Enti competenti in merito alle risultanze dei sopralluoghi di cui sopra.



Camino n. 242

Comparto emissioni

In relazione ai nuovi valori limite imposti dal D.Lgs 46/2014 per NOx e CO che devono essere applicati per gli impianti di combustione alimentati a combustibile gassoso anteriori al 2013 (NOx 100 mg/Nm3 e CO 100 mg/Nm3) dal 1° gennaio 2016, la ditta richiede deroga sui nuovi limiti di NOx (ora autorizzati a 150 mg/Nm3) per i generatori di calore denominati T1, T2, T3, T4, T5 e T8 e/o eventualmente una proroga sulla data di adeguamento degli stessi. Tali richieste, per poter essere compiutamente valutate, vanno adeguatamente suffragate qualora configurabili secondo quanto previsto dall'art. 29-sexies – comma 9-bis – D.Lgs 152/06 e s.m.i, tenendo in considerazione altresì che il Comune di Govone è inserito in Zona di Piano della qualità dell'aria. Dalla documentazione presentata allegata alla domanda di riesame oggetto della presente istruttoria, nonché da comunicazione del 18/02/2015 (Prot. Arpa n. 13480 del 20/02/2015) si evince che la ditta ha intenzione di innalzare il camino n. 242, a servizio di quattro (e non più tre) rameuses utilizzate per il finissaggio dei tessuti, di 1 metro secondo comunicazione del 18/02/15 e

2 m secondo QREmissioni (da 10 a 12 m) allegato alla domanda di riesame: a tale proposito si richiede chiarimento in merito al dato progettuale corretto.

Nel contempo si richiede la valutazione di eventuali ulteriori sistemi o approcci finalizzati alla minimizzazione delle emissioni odorigene originate dalle fasi di finissaggio. Prendendo in considerazione il contributo alle emissioni diffuse dato dall'impianto di depurazione, si reputa opportuno richiedere al gestore di valutare la possibilità di adottare sistemi per limitare la dispersione di odori provenienti dallo stesso.

Comparto scarichi

In relazione al progetto presentato ai sensi della LR 40/98 per lo smaltimento di acque reflue presso lo stabilimento di Govone da parte della Miroglio di Alba, Via Santa Margherita 23, procedimento concluso con esito di esclusione dalla valutazione (Registro n. 27 Prot. 18623 del 25/02/2014), si ricorda, qualora si intendesse portare avanti il progetto de quo, di tenere in considerazione per recepimento nel provvedimento AIA, quanto evidenziato nel parere Arpa prot. 33901 del 22/04/2014 :

"la tipologia di acque reflue generate presso l'impianto Miroglio di Castagnole Lanze è simile a quella derivante dal reparto stampa digitale dello stabilimento di Govone, in quanto vengono impiegate le stesse macchine nell'attività di produzione dei due siti. Considerando l'incremento minimo di carico idraulico (circa l'1%) proveniente dall'apporto di tali rifiuti (40 mc/g) rispetto ai 4.000 mc/g trattati attualmente e prendendo atto della potenzialità massima di depurazione dell'impianto di Govone, corrispondente a 9.600 mc/g, si ritiene che gli interventi previsti non abbiano influenze ambientali tali da richiedere l'assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale. Tale modifica andrà comunque recepita nel provvedimento di A.I.A.: in tale occasione si ritiene che dovranno essere descritte con maggior dettaglio le modalità di conferimento dei rifiuti codice CER 161002 presso l'impianto di Govone, in particolare il punto di scarico dalla cisterna dei rifiuti trasportati, definendo la fase di depurazione interessata (equalizzazione?), le eventuali procedure di controllo dei rifiuti ricevuti, la durata massima ipotizzabile per tale attività di trattamento rifiuti".

CONCLUSIONI

Nell'ambito della procedura di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale per la Ditta in oggetto, esaminata la documentazione presentata dal proponente a tali fini e le risultanze dell'attività di controllo svolta dalla scrivente sull'impianto anche in relazione ai numerosi esposti pervenuti a quest'Organo di Controllo negli ultimi due anni, questa Struttura ritiene che sia strettamente necessario rivalutare la propagazione di emissioni diffuse dalle fonti ritenute oggettivamente più critiche affinché l'impianto possa continuare a dimostrare l'allineamento alle prestazioni associate all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili del settore specifico, con lo scopo di minimizzare gli eventuali impatti ambientali indotti dalle attività in essere.

Ad ogni buon conto si informano le Amministrazioni che sono in via di pianificazione dei monitoraggi ambientali atti a valutare le ricadute immissive sulla qualità dell'aria nell'abitato di Govone generate dall'attività in questione.